# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 40. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Numeri arretrati cent. 10 — Mercoledì, 10 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## La Grecia e Candia

(S) **Atene**, 9. — Un R. Decreto dispone che siano messe in armamento quasi tutte le navi da guerra. Altre due torpediniere partiranno per Candia.

(S) **Vienna**, 9. — La *Politische Correspondenz* ha da Atene: " I rappresentanti diplomatici [illegible] quali sono accreditati, una Nota verbale.

" Questa rileva la seria importanza degli avvenimenti dell'isola di Candia e la necessità che le Potenze portino su di essi tutta la loro attenzione, prendendo misure energiche per evitare ulteriori pericoli. "

Questo secondo dispaccio attenua il primo. La posizione del Governo greco di fronte al movimento dell'opinione pubblica è senza dubbio molto difficile, ma è da credere che il sig. Delyannis, il quale ha una forte maggioranza nella Camera, saprà resistere per non esporre i cristiani di Candia ad una repressione sanguinosa senza alcun vantaggio pratico per la Grecia.

Stando alle dichiarazioni del Governo inglese, che non possono essere sospette, questa volta la provocazione alla rivolta nell'isola sarebbe partita dai cristiani, eccitati con tutta probabilità dagli agenti del partito greco, che mira all'annessione di Candia alla Grecia.

Ora, per quanto le aspirazioni del popolo ellenico si possano comprendere, è certo che qualunque azione violenta diretta a realizzare queste aspirazioni, oltre all'essere in aperta contraddizione colle ripetute dichiarazioni del Governo d'Atene, non avrebbe, ciò che è più grave, altro risultato tranne quello di autorizzare la Turchia ad una repressione sanguinosa a totale danno dei cristiani e senza alcuna probabilità per la Grecia di riuscire nell'intento.

Le potenze, che attendono all'opera riformatrice in Oriente, sopra un punto sono realmente d'accordo ed è l'integrità territoriale della Turchia. Ed è naturale, perchè il giorno in cui si abbandonasse questo capo saldo, si aprirebbe immediatamente la gara per l'eredità e quindi le probabilità di un conflitto europeo.

Ciò posto, è chiaro che l'Europa non potrebbe in alcun modo farsi prendere la mano dalla Grecia, consentendo ad essa qualunque tentativo diretto a risolvere la questione di Candia, che è parte, neppure la più importante, della questione d'Oriente.

Ne consegue che, ove la nuova insurrezione, per ora molto limitata a qualche città dell'isola, venisse aiutata e rafforzata da fuori, le potenze non potrebbero rifiutare alla Turchia il permesso d'inviare quante truppe occorrono per sedarla.

E allora? Allora la lotta assumerebbe proporzioni imprevedibili, nella quale i validi sarebbero costretti a rifugiarsi nei monti inaccessibili, mentre le popolazioni delle città e dei villaggi andrebbero incontro ad una inevitabile carneficina e alla più squallida miseria.

Ora non è possibile che di fronte a queste tristi, ma inevitabili conseguenze, la Grecia possa lasciarsi trascinare ad una politica inconsulta, della quale i primi a soffrirne, sarebbero appunto i cristiani ed i greci dell'isola.

Le potenze si sono preoccupate anzitutto di Candia e il fatto che le prime riforme furono adottate per l'isola e sarebbero già in attuazione senza questa inattesa provocazione, dimostra che l'opera riformatrice, appena calmati gli animi e circoscritto l'incendio, continuerà sotto l'azione vigilante dei rappresentanti dell'Europa, la quale non è certo disposta a lasciarsi interrompere od intralciare l'opera iniziata.

## Politica e Diplomazia

**Vienna**, 9 — E' ora stabilito che l'Imperatore Francesco Giuseppe lascierà Vienna il 18 corrente per recarsi presso l'Imperatrice Elisabetta al Cap Martin, dove passerà una quindicina di giorni.

L'Imperatore accompagnerà forse quest'anno l'Imperatrice fino a Corfù.

**Pietroburgo**, 9 — Il signor Hoeltake, ministro russo a Weimar, sostituirà come membro del Consiglio della Cassa del Debito pubblico egiziano il signor Yonine, nominato testè ministro russo a Berna.

**Vienna**. — L'arciduchessa Bianca di Borbone, consorte dell'arciduca Leopoldo Salvatore, ha dato alla luce un figlio che riceverà il nome di Leopoldo.

**Pietroburgo**, 9. — Contrariamente alle previsioni si annunzia che lo Czar e la Czarina, hanno deciso di prolungare fino a nuovo ordine il loro soggiorno a Tsarskoe-Selo.

Quest'inverno non vi saranno quindi balli a Corte.

**Vienna**, 9. — L'arciduca Ottone parte domani per Berlino, per presentarsi all'Imperatore Guglielmo come capo del reggimento degli usseri azzurri di cui è titolare. Egli non si tratterrà probabilmente a Berlino che un giorno solo.

## La questione egiziana

*(servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 9, ore 18 — Il *Matin* e il *Figaro*, a proposito del discorso del Cancelliere dello Scacchiere, rinfacciano a lord Salisbury di mancare ai propri impegni, ripubblicando i passaggi dei discorsi che li contengono.

— Il *Rappel* e il *Radical* giudicano severamente la diplomazia francese che si è posta sterilmente al seguito della Russia e che si palleggia infruttuosamente fra le ostilità della Germania e dell'Inghilterra.

Da Londra si segnala un articolo del *Times* in cui si dice che la Francia, che ha occupato Tunisi, manca di ogni qualità per reclamare lo sgombro delle truppe inglesi dall'Egitto.

**Parigi**, 9, ore 18,30. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* lodano il ministro degli affari esteri Hanotaux di aver rilevato le parole del Cancelliere dello Scacchiere, quantunque le abbia fatto molto sobriamente.

Dicono che nel caso in cui si verificasse la minacciata soppressione dei Tribunali misti, le potenze potrebbero insistere perchè venissero ripristinate le Capitolazioni, che non sono state che sospese.

Per il momento la gravità della situazione a Costantinopoli impone un accordo fra le potenze.

La questione d'Egitto si risolverà più tardi. " Ci rivedremo a Filippi! ".

## Dal processo di un pazzo

Il processo che si è svolto in questi giorni al Tribunale di Roma per il tragico fatto del manicomio, ed è terminato colla completa assoluzione degli accusati *per inesistenza di reato*, come ha suscitato nel suo svolgimento [illegible] che gremiva l'aula, così si presta ora a molte e gravi considerazioni e può essere fonte di savi e seri ammaestramenti.

Innanzi tutto è deplorevole che siasi arrivati fino a portare sul banco degli accusati, e sotto sì grave imputazione, persone rispettabilissime come il Direttore e il medico primario del manicomio di Roma, quando già la R. Procura davanti alla Camera di Consiglio aveva chiesto di non farsi luogo a procedere.

Di fronte alla evidenza dei fatti, che hanno luminosamente dimostrato come Direttore e medico avessero fatto il loro dovere e come la disgrazia non fosse dovuta che ad una di quelle imprevedibili impulsioni, che possono sorgere nella mente di qualsiasi pazzo il più tranquillo, il Pubblico Ministero ha, con scrupolosa rettitudine, dovuto ritirare l'accusa in udienza e il Tribunale, che per mezzo del suo Presidente, volle chiarite le minime circostanze, ha reso giustizia completa.

Si poteva quindi, si doveva anzi, con una più rigorosa discriminazione preventiva dei fatti e con una più ponderata valutazione dei criteri scientifici, che potevano servire di base all'accusa o all'assoluzione, risparmiare a persone meritevoli della più alta stima e che hanno dedicato tutta la loro esistenza a prò dell'umanità, il dolore di sì grave accusa e le ansie di un pubblico dibattimento.

Come ciò non sia avvenuto, vedremo poi. Certo è che i risultati tutti del dibattimento non fecero che dimostrare come i due principali sanitari del manicomio, colla maggiore scrupolosità e con vero spirito di apostolato, abbiano sempre adempiuto ed adempiano al loro dovere ed hanno valso, se pur ve ne fosse stato bisogno, ad accrescere la stima da cui già erano circondati.

Ma ben altre questioni si sollevano da questo processo che, come fece assai efficacemente rilevare nel suo breve e splendido discorso di chiusura l'on. Villa, ha messo in evidenza gravi lacune e bisogni, non solo nel manicomio di Roma, ma nell'organizzazione in genere di questi Stabilimenti, che pur troppo, col progressivo aumento delle malattie mentali, vanno assumendo sempre maggiore, quanto dolorosa, importanza.

E prima fra esse l'assoluta necessità che in questi Istituti sieno ben nettamente delimitati i confini fra i poteri della Direzione Sanitaria e di quella Amministrativa.

Tutti hanno potuto convincersi quanto dannosa sia l'invasione, di chi non ha altro dovere che di amministrare i beni e la azienda generale economica del Manicomio, nella parte tecnica interna, sanitaria e disciplinare. Questa deve essere in ogni suo lato, anche nei più minuti particolari, regolata da chi possiede tutte le cognizioni e la pratica necessaria, da chi sa sopratutto quale sia il contegno da tenersi cogli ammalati di mente, nel cui cervello spesso pur troppo *poca favilla gran fiamma seconda*.

La mancanza di questa ben netta delimitazione non fa che ingenerare confusione e disordine nel servizio, fra i cui effetti è ovvio abbiano a verificarsi facilmente dolorosi incidenti.

Questo difficile problema non può essere convenientemente risolto che accordando al Direttore medico la piena ed assoluta autorità su tutto il servizio interno sanitario e disciplinare. E siccome il servizio economico interno (non quello amministrativo generale) è strettamente connesso al trattamento dei pazzi, così al Direttore deve essere data la dovuta autorità anche su questa parte.

Perchè in tal genere di Istituti l'organizzazione sia perfetta e regolare l'andamento, è necessario che ogni ramo del servizio faccia capo ad un solo, cioè alla mente direttrice di chi, veramente competente, può tutte le diverse parti della complessa azienda far convergere, con unità di metodi e d'intenti, all'unico fine del manicomio, che è il bene dei poveri ammalati.

Questo principio, già attuato nei migliori manicomi italiani e stranieri, fu sempre sanzionato dai vari progetti di legge sugli alienati e sui manicomi, che di Ministero in Ministero si sono andati trascinando nelle aule parlamentari, sempre riconosciuti della massima urgenza e pur sempre travolti nel vortice delle vicende politiche. E la legge dovrebbe al più presto definitivamente sancirlo, se si vuol dare stabile ed uniforme assetto alla finora incerta e malferma organizzazione dei manicomi.

Ma poichè pur troppo è a temere che questa Legge così essenziale, la cui mancanza è una vera vergogna per l'Italia, unica fra le Nazioni che sia priva di tale legislazione, debba attendere ancora a lungo un lucido intervallo nel caos della politica, per essere attuata; nè pare sperabile almeno un Regolamento generale, che coordinando ed applicando le poche norme di legge che si hanno già nel Codice civile e penale e in altre leggi dello Stato in materia di alienazione mentale e di Manicomi, ne disciplini le principali questioni: si dovrebbe almeno, nella compilazione dei Regolamenti dei singoli Manicomi, informarsi a questi principii ormai universalmente riconosciuti, e per maggior garanzia affidare la compilazione di tali Regolamenti a persone tecniche competenti, che vi pongano il frutto della loro scienza ed esperienza.

In caso diverso avverrà che all'atto pratico si avranno Regolamenti, che non sono e non possono essere applicati, o la cui applicazione produrrà più che altro, colla confusione e cogli attriti, deplorevoli conseguenze.

Noi ci auguriamo intanto che ciò si avveri pel manicomio di Roma, pel quale è risultato da questo dibattimento quanto sia grande il bisogno e quanto ripetutamente siano state fatte urgenti richieste dal suo egregio Direttore, di un Regolamento organico generale, che inspirato ai più sani principi della scienza e della pratica dei manicomii, ne disciplini ogni parte del servizio e ne concentri il potere direttivo in chi ha bisogno di tutta l'autorità per potere assumere l'intera responsabilità.

E per oggi ci fermiamo qui.

## Parlamenti esteri

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 9. — *Camera dei Deputati* — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, discutendosi la situazione a Fiume, dice che il Governo non vuole togliere l'autonomia a Fiume, nè attaccare l'elemento italiano. Soggiunge però che è da desiderarsi lo sviluppo di quella città in senso ungherese. Fiume deve essere unita allo Stato ungherese, non nei rapporti della lingua, ma nell'organizzazione politica.

FRANCIA.

*(Servizio speciale del Popolo Romano)*

**Parigi**, 9, ore 18,30. — Il deputato Montfort ha presentato una proposta per imporre una tassa militare agli stranieri residenti in Francia.

GRECIA.

(S) **Atene**, 8. — *Camera dei Rappresentanti*. — Durante la seduta segreta il presidente del Consiglio, Delyannis, si dichiara contrario alle sedute segrete e soggiunge che non vi prenderà la parola.

La proposta Stais, messa ai voti, viene respinta con 102 voti contrari e 51 favorevoli.

S. U. D'AMERICA.

(S) **Washington**, 9. — *Senato*. — Si decide che il trattato per l'Arbitrato fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra sia discusso in seduta segreta.

## Dal Piemonte.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Torino**, 9, ore 18. — Iersera, ebbe luogo la prima riunione preparatoria del Comitato elettorale Giolittiano.

Si discusse circa la situazione, la politica del Ministero e il programma del Comitato, la scelta delle candidature e l'appoggio, più o meno incondizionato, da darsi al Gabinetto; del quale si trovò incerto finora l'indirizzo, che vorrebbe daro alle elezioni, ma si spera che andando innanzi farà sparire ogni diffidenza.

Furono ricordate le dichiarazioni di Rudinì e di Bria, fatte nel maggio '95 a Torino e si formulò la speranza di aver consenzienti nell'azione odierna gli uomini che sono al Governo. Sarebbe un'offesa solo il supporre ch'essi possano smentire il loro passato, ed abbandonare gli amici più fedeli. Così fu detto, ma senza molta fede.

Erano presenti Compans, Roux, Pinchia e Casalis.

Più chè altro, questo mi sembra un Comitato di vigilanza... sanitaria!

Fu nominata una Commissione preparatoria di nove membri per raccogliere voti e adesioni.

## Gli affari d'Oriente

(S) **Atene**, 9. — La Canea: I Cristiani continuano ad occupare Halepa. Essi incendiarono i villaggi di Nerokaro e Perivolia. Le truppe partecipano alla lotta. [illegible] Halepa.

La notizia della proclamazione dell'unione dell'isola di Candia alla Grecia è ufficialmente confermata.

La situazione di Erakleion è allarmante.

A Retymo, i Musulmani, appoggiati dalle autorità, occuparono il quartiere cristiano, saccheggiandone i magazzini.

L'incrociatore *Miaoulis* e un vapore greco partiranno oggi per Retymo.

(S) **Atene**, 9. — Le navi greche lasciarono La Canea per ignota destinazione.

La corazzata ellenica *Hydra*, che si era rifiutata di salutare la bandiera turca, la salutò oggi ed il saluto le fu restituito.

(S) **Atene**, 9, ore 4 pom. — Vi fu ieri un combattimento fra le truppe turche ed i cristiani nei dintorni di La Canea.

I musulmani, bene armati, prestavano aiuto alle truppe. Queste ebbero quindici morti. Si prevede che le ostilità verranno riprese.

Uno scambio attivo di comunicazioni ha luogo tra i comandanti delle navi estere ancorate dinanzi alla Canea, compresi quelli delle navi greche.

(S) **La Canea**, 9. — La situazione è più calma, mercè l'attitudine energica dei consoli e dei comandanti le navi estere. Le località importanti, fra cui l'ufficio telegrafico, sono occupate da distaccamenti di marinai.

(S) **La Canea**, 9. — La città è tranquilla. Si procede allo sgombro delle macerie dagli edifici incendiati. Alcune botteghe si riaprono. Arrivano provviste.

Il maggiore inglese Bor col concorso di ufficiali italiani organizza la gendarmeria che già comincia a funzionare.

(S) **Costantinopoli**, 8. — I combattimenti nei dintorni di La Canea sono diminuiti per mancanza di munizioni.

A Retymo i consoli esteri che tentarono intervenire, vennero circondati. Furono liberati dalla nave austriaca *Sebenico*.

Nei circoli diplomatici si ritiene che non si possa impedire l'invio di truppe turche nell'isola di Candia per reprimervi il movimento insurrezionale.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Il Consiglio dei ministri si dichiarò contrario all'invio di truppe nell'isola di Candia ed il Sultano invece vi si pronunziò favorevole. Intanto si è deciso di mandarvi due navi da guerra. Il vascello *Fora* ed una nave trasporto per le truppe sono pronti.

Gl'insorti giunti da Apokorona si sono accampati presso Halepa ed hanno issato la bandiera ellenica, proclamando l'unione dell'isola di Candia alla Grecia.

(S) **Londra**, 9. — Si assicura che la causa dei disordini a La Canea sia stata l'aggressione che una banda di Cristiani fece contro il quartiere dei musulmani.

Si crede che a La Canea vi siano stati soltanto 20 morti. S'ignora il numero delle vittime nei dintorni della città.

Il *Times* ha da La Canea: " I musulmani attaccarono ieri l'altro l'arsenale militare di Erakleion e s'impadronirono di 1500 fucili. Nel conflitto vi furono due morti. Ieri i musulmani tentarono contro l'arsenale un secondo attacco, che però fallì. "

(S) **Berlino**, 9 — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: " La Porta si lagna dell'attitudine precipitata del Governo greco.

" L'omissione del saluto da parte della nave ellenica *Hydra*, entrando nel porto di La Canea, ha provocato un incidente che non è ancora appianato, malgrado l'interposizione del comandante della squadra inglese.

" L'attitudine provocante dell'equipaggio della nave *Hydra* apre una grave prospettiva nel caso in cui la forza navale ellenica nelle acque di La Canea venisse ancora rinforzata. "

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 9, ore 13,40 — Annunciano da Atene che il Consiglio dei ministri, tenutosi sotto la Presidenza di Re Giorgio nel quale fu deciso l'invio della squadra a Candia fu tempestosissimo.

Re Giorgio esigeva l'invio. Delyannis lo sconsigliava dichiarando che poteva travolgere la Grecia in una guerra fatale mentre essa soffre economicamente per le diffidenze delle potenze, e che egli piuttosto che acconsentire all'invio preferiva dimettersi.

Re Giorgio rispose che bisognava distinguere tra la questione politica e l'umanitaria e che egli stesso assumeva la responsabilità dell'invio della squadra.

Si afferma che la Grecia [illegible] bilità di continuare a provvedere ai fuggiaschi candiotti.

**Berlino**, 9, ore 19,10. — La *Koelnische Zeitung* afferma che Muraview è pienamente d'accordo col Governo tedesco che le riforme in Turchia sono attuabili soltanto col consenso del Sultano, mentre la Francia insiste specialmente sulle riforme finanziarie anche senza il di lui consenso.

**Berlino**, 9, ore 21,25 — Si ha da Atene che il plenipotenziario turco protestò vivamente contro l'invio di navi greche a Candia. Il presidente del Consiglio Delyannis gli rispose seccamente doversene incolpare le nefandità dei turchi.

## I socialisti in Svizzera.

*(Serv. spec. del Pop. Rom.)*

**Bellinzona**, 9, ore 18 — A Giubiasco vi fu un'assemblea di socialisti ticinesi e confederati. Presiedeva Duns, impiegato alla ferrovia del Gottardo.

Si discusse sulla necessità del riordinamento della Federazione socialista del Ticino.

Fu nominato un Comitato centrale che risiederà a Bellinzona e si risolvette di presentare una lista di candidati alle elezioni al Gran Consiglio pel circondario di Bellinzona, se si giungerà ad un accordo coi liberali, che è molto probabile.

## Ancora delle Camere di agricoltura

Dall'egregio senatore Griffini riceviamo la lettera seguente, che pubblichiamo di buon grado:

Chiudendosi la legislatura, cadrà il mio progetto di legge sulle Camere di agricoltura, o meglio, sforzato dall'ostacolo che trovò lungo la via, potrà tentare di raggiungere il porto.

Io mi credo in dovere di non abbandonarlo, convinto come sono dell'importanza degli scopi cui mira, la quale, manifesta da sè, è meglio lumeggiata dalla recente legge prussiana che disciplinò la medesima materia e dai progetti che, dopo il mio, presentarono in Francia il sig. Méline, poco prima di essere assunto alla presidenza del Ministero, il deputato Pontbriand ed il senatore Calvet, non che dalla relazione colla quale l'on. Emilio Chevallier accompagnò con favorevole voto alla Camera i primi due progetti abbinati, nei quali sono accolte le massime principali adottate nell'italiano.

La stampa politica e quella agraria, che si occuparono del mio schema, ragionandone sempre favorevolmente, nonchè il difetto di obbiezioni che non siano facilmente superabili, mi hanno confermato nel mio proposito.

Le tristi condizioni dell'agricoltura e le difficoltà, specialmente nelle plaghe lontane dal centro, di farle conoscere e di patrocinarne efficacemente il miglioramento, reclamano una rappresentanza autorevole, creata sopra tutta la superficie del regno. La sua importanza si appalesa dalla semplice lettura dell'art. 4 del progetto, così concepito:

Le Camere di agricoltura esporranno al Ministero lo stato ed i bisogni dell'agricoltura nei loro circondari, i desideri degli agricoltori, gli abusi che si fossero introdotti nell'esecuzione delle leggi e dei regolamenti riguardanti l'agricoltura, la caccia, la pesca e l'igiene rurale ed invocheranno le nuove disposizioni che credessero reclamate. Esse avranno diritto di presentare come tali delle petizioni ai due rami del Parlamento. Dovranno dare i pareri, le notizie statistiche e le informazioni delle quali, nella sfera della loro azione, fossero richieste dalle autorità governative e dalle elettive delle loro provincie. Dovrà essere addomandato il voto delle Camere di agricoltura sopra qualsiasi progetto di legge e di regolamento generale o locale interessante l'agricoltura, la caccia, la pesca e l'igiene rurale non che sopra qualunque opposizione a permessi od a divieti della viticoltura e dell'attuazione di qualsiasi coltivazione od industria agraria, la quale perchè minacciosa alla pubblica igiene richieda un'autorizzazione.

L'on. Ministro Guicciardini pare invece preferisca una legge, la quale si limiti a creare i probi-viri agrari (del di cui compito io investirei le Camere di agricoltura), anzi, si assicura che l'abbia già pronto. Veramente questo istituto non suscita entusiasmo. Difatti l'on. Lacava, quando era ministro d'agricoltura, ne fece oggetto di un suo progetto, ma presentatolo, lo lasciò dormire ed i suoi successori on. Boselli e Barazzuoli ben si guardarono dallo svegliarlo.

Io, veramente, credo reclamata anche la legge sui probi-viri agrari, ora che abbiamo quella sui probiviri delle industrie manifatturiere ed è perciò che ne compresi le disposizioni nel mio progetto; ma stimo che sia assai meno necessaria di quella sulla rappresentanza dell'agricoltura, confortato in ciò dall'esempio degli Stati, i quali a questa e non all'altra dedicarono le loro cure. Anzi penso che il fare la legge sui soli probi-viri renderebbe difficilissima la accettazione di quella sulla rappresentanza.

Di vero, entrambe richiederebbero liste elettorali, corpi amministrativi, uffici, colla prospettiva di dover fare tutto questo un'altra volta, qualora si volesse soddisfare il desiderio legittimo di risanguare i Comizi agrari, organizzandoli essi pure per legge. Ora è egli probabile che il potere legislativo si acconci a creare tre nuovi istituti per l'agricoltura, per quanto desiderabili, colle relative liste elettorali, spese e lavoro per i titolari?

Altro mezzo io non vidi per soddisfare i tre accennati bisogni, tranne quello di dar vita ad un unico Istituto per circondario, incaricato di provvedere a tutti, ed ecco la base, la ragione e la novità del mio progetto. L'analogia dei tre scopi, dei probi-viri, della rappresentanza e dei Comizi, l'impossibilità di un contrasto fra di essi, la identità degli studi e delle tendenze che si richiederebbero negli incaricati di raggiungerli, la tenuità della spesa necessaria a fronte del grande risultato da ottenersi, renderebbero a mio avviso pratica l'idea. Lo sviluppo che a questa io diedi nella relazione e nello svolgimento del progetto ed i commenti della stampa mi dissuadono dall'indugiarmi in ripetizioni.

Ma come non mancai di dichiarare altre volte, per quanto plausibile possa giudicarsi il tentativo, colle sole mie forze, e colla scarsa mia autorità, sarebbe illusione la speranza di condurlo a buon fine, in ispecial modo col poco interesse che suscitano gli argomenti agrari, tuttochè vitali per il nostro paese. — Dovrò quindi rivolgermi ai colleghi, convinti che la salute d'Italia sta nell'agricoltura e che pertanto è patriottismo di ottima lega il sorreggerla, colla preghiera di essermi larghi di aiuto nella nuova legislatura.

Il loro intervento e la loro efficace parola potrebbero dare causa vinta al progetto, che io dietro i loro suggerimenti potrei in qualche parte modificare. Anzi, siccome la disposizione che fu oggetto della critica principale è quella dell'art. 49 riguardante i mezzi di vita delle Camere, io intenderei di modificarla.

Ecco l'articolo 49: " Le Camere di agricoltura che non hanno rendite patrimoniali, o che le hanno insufficienti, provvederanno alle spese per il loro funzionamento:

" *a*) Con l'importo dei diritti e delle ammende contemplate nell'art. 45.

" *b*) Coi mezzi eventualmente derivabili dalla cessione delle attività dei Comizi agrari.

" *c*) Coi sussidi che ottenessero dallo Stato, dalle provincie e dai comuni.

" *d*) Esigendo un diritto sui certificati ed altri atti emanati dalla segreteria, esclusi quelli che si riferiscono alle elezioni, i quali saranno sempre gratuiti.

" *e*) Imponendo una tassa diretta sulle persone della prima classe, inscritte nella relativa lista, sotto la forma di centesimi addizionali all'imposta dei terreni per i proprietari allodiali od enfiteutici e per gli usufruttuari od all'imposta di ricchezza mobile [illegible] dell'imposta principale, oppure ripartendo la detta persone in varie categorie secondo l'importanza dei loro redditi fondiari od agrari e tassandole in proporzione a siffatti redditi, secondo le norme ed entro i limiti che saranno stabiliti dal regolamento per l'esecuzione della presente legge, che verrà formato dal Governo del Re. "

A questo articolo sostituirei: " Le Camere di agricoltura provvederanno alle spese strettamente necessarie per il loro funzionamento:

" *a*) Coll'importo delle ammende e dei diritti contemplati nell'art. 45.

" *b*) Coi mezzi eventualmente derivabili dalla cessione delle attività dei Comizi agrari.

" *c*) Esigendo un diritto sui certificati ed altri atti emanati dalla segreteria, esclusi quelli che si riferiscono alle elezioni, i quali saranno sempre gratuiti.

" *d*) Coi sussidi che ottenessero dallo Stato e dai Comuni.

" *e*) Coi doni e lasciti che conseguissero da privati.

" Ove questi mezzi si prevedessero o risultassero insufficienti, i Consigli provinciali saranno invitati a stanziare nei loro bilanci le somme necessarie per completarli, e venendo stanziate, si considereranno come spese obbligatorie.

" In caso di rifiuto rimarrà sospesa la costituzione delle Camere di agricoltura nei circondari che apparirannno non sufficientemente provveduti. "

Così sarebbe eliminata la possibilità di un nuovo onere obbligatorio per i contribuenti.

E' vero che si andrebbe incontro al pericolo che le Camere d'agricoltura non fossero attuate in diverse provincie; ma ciò non dovrebbe distogliere dall'approvare la legge. Poichè dove le Camere sorgessero darebbero buoni frutti, che servirebbero di incitamento e di esempio.

Anche i probiviri per le industrie non sono stati istituiti dovunque, ma ciò non impedisce che dove vennero creati, l'istituzione funzioni con regolarità e profitto.

*L. Griffini.*

## Conferenza sanitaria a Venezia.

Il Governo di Washington ha incaricato Mr. Wallace S. Jones, Console generale a Roma, di rappresentare gli Stati Uniti alla conferenza.

(S) **Bombay**, 9. — Un caso di peste bubbonica è stato segnalato a Madras fra Indiani provenienti da Poona.

Rogers pascià ritiene che la peste aumenti, invece di diminuire.

## Il credito a Roma

L'*Opinione* ha perfettamente interpretato il nostro pensiero, quando prima di esaminare l'iniziativa della creazione di una Banca, la quale possa in qualche modo sostituire i vari Stabilimenti di Credito, ora in liquidazione, i quali sobbalzavano fra tutti, alle esigenze degli affari locali, noi le chiedevamo se la Banca d'Italia avrebbe favorito il nuovo Istituto.

Era naturale che si dovesse intendere il favore, non già nel senso che il Massimo Istituto avesse a concorrere nella formazione del capitale (tanto o poco lo vedremo poi) della nuova Banca, giacchè la legge non consente siffatte partecipazioni, bensì nel senso d'incoraggiarne la costituzione col farvi partecipare persone autorevoli per nome e per capitali di sua fiducia e appoggiarla poscia nello svolgimento delle operazioni.

La risposta dell'*Opinione* essendo affermativa, possiamo ora discutere con qualche probabilità di veder riuscire questa nuova impresa, la quale, e qui siamo pienamente d'accordo colla nonna, dev'essere informata a criteri e metodi, che non si assomiglino neppure da lontano a quelli, che l'esperienza ha pur troppo dimostrato a quali conseguenze possono condurre.

E prima di tutto non sarà inutile dare un'occhiata alle presenti condizioni del credito in Roma. Noi abbiamo una sede locale della Banca d'Italia, la quale fa bensì qualche operazione diretta, ma in limiti molto ristretti, non potendo per l'indole sua porgere aiuto al piccolo commercio e alle piccole industrie della capitale, mentre risponderebbe alla sua missione il risconto per il tramite di una Banca che dovrebbe essere a contatto del commercio locale e saperne quindi valutare i veri bisogni ed i sani interessi.

Abbiamo una filiale della Banca Commerciale costituita in gran parte da capitali tedeschi di prim'ordine, ma questo stabilimento si occupa di una categoria d'affari che ha poco da vedere con quelli del commercio locale.

C'è un Banco di Gestioni e Liquidazioni, sorto coi relitti del Credito Mobiliare, ma il nome stesso ci dispensa dall'esaminarne il carattere. Stenta a liquidare l'antico, figuriamoci se possa occuparsi del nuovo.

Non parliamo di alcune Ditte bancarie, le quali attendono alle operazioni di borsa e ad affari ed imprese tutte speciali.

Non c'è quindi, tra i superstiti, che il Banco di Roma, il quale avendo agito anch'esso con maggior prudenza e minor imprudenza, da motore ad alcune Società industriali, attende ora al recupero e al miglioramento delle operazioni nelle quali si è trovato impegnato.

C'è finalmente la Banca artistica operaia, la quale, sebbene abbia uno stemma a fondo scuro, tuttavia ha fatto il possibile per il piccolo commercio, ma le sue forze sono molto limitate.

La necessità adunque di una nuova Banca è dimostrata e colla necessità è pure dimostrata la utilità, poichè non mancherebbero gli affari.

Se non che la piazza è ancora ingombra di macerie e fino a che non saranno rimosse quelle dell'*Immobiliare*, trovando modo di trasportarle nel campo delle Liquidazioni, che, dopo tutto, è un campo abbastanza fruttifero, come lo attestano i cinque liquidatori della Banca Generale a 8000 lire a testa, c'è da temere una certa ripugnanza istintiva a fornire i capitali necessari alla nuova Banca.

E vero che il 5 marzo si discuterà la causa e assai probabilmente nel mese ventura sapremo se il magistrato avrà deciso di recidere i tentacoli dei polpi e polpetti che si sono attaccati al fallito Istituto, ma finchè permane quest'ingombro, le difficoltà dell'ambiente per la creazione della nuova Banca sono maggiori.

Ciò non toglie che si possano fin d'ora discutere, con calma (tanto più che il tempo non incalza) i mezzi e le modalità per riuscire ad una impresa, che avrebbe certamente efficacia di sollevare un po' il commercio romano dalla depressione in cui è caduto e giace abbattuto da due o tre anni.

## Note bibliografiche

***Gli italiani nell'Argentina.*** **Note e impressioni di Angelo Rabagotti — (Brescia, Unione Tipografica).**

E' un nuovo inno alla terra ospitale per gli italiani, dal quale come dai molti che lo hanno preceduto, risulta l'affetto vivissimo che i nostri connazionali nutrono per la loro patria di adozione.

*La Grande Encyclopédie*, N. 558, uscita la scorsa settimana, contiene, fra altre, una biografia critica di *Marivaux* di Brunetière, un'altra del maresciallo *Marmont* di Debidour, due monografie sul dipartimento della *Marne* e un interessante articolo sul *Marnage* di A. Larbalétrier. Prezzo della dispensa L. 1. Foglio gratis di saggio a chi le richiede agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61 — Parigi.

*Per un congresso pedagogico* in occasione dell'esposizione generale di Torino nel 1898, del prof. Pietro Romano; Asti, tip. Brignolo. In queste poche pagine l'autore tocca le principali questioni pedagogiche e didattiche che, a suo parere, dovrebbero fornire il tema alle discussioni del congresso, e cioè: il metodo froebelliano; la fusione delle 3 prime classi del ginnasio colle tre prime delle scuole tecniche; lo studio della lingua greca; *le surmenage* intellettuale; la ginnastica; l'educazione estetica; le scuole normali; le Università.

*Sul decadimento dell'Italia*, nota di Augusto Guidi Carnevali; Torino, Roux e Frassati. Con questo titolo l'autore tratta delle magagne inveterate del pubblico insegnamento e tentato di rifarne per la millesima volta la diagnosi, conclude: la scuola, la quale fu causa precipua del male, dovrebbe essere il mezzo più adatto del ravviamento. La scuola rifatta dovrebbe rifar la gente; rifarci italiani. E si augura un salutare richiamo al passato, un riallacciamento alla buona tradizione degli avi.

## ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 9 contiene:

R. D. che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 30 luglio 1896 relativa alla inversione per un decennio dalle rendite delle opere dotali ed altre fondazioni a favore della beneficenza Ospitaliera in Sicilia. — Id. riflettente l'alta sorveglianza del servizio del Genio civile per la provincia di Salerno e di Foggia. — Id. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Battifollo (Cuneo). — D. M. che istituisce la Commissione permanente, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, incaricata dell'esame della situazione dei capitoli del bilancio. — Stato sanitario del bestiame del Regno: Bollettino settimanale n. 5 fino al di 6 febbraio 1897. — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la La quindicina del mese di gennaio 1897.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Palermo**, 8. — E' morto il comm. Alessandro Ciaccio, insigne patriota. Egli prese parte ai moti del 48 e poscia esulò, ritornando colla spedizione garibaldina del 1860. Era capitano d'artiglieria dei Mille.

**Genova**, 8. — Gli scaricatori di carbone, radunatisi a Sampierdarena, decisero di riprendere il lavoro, officiando contemporaneamente il prefetto affinchè faccia pratiche coi commercianti onde indurli a riaccettare i patti che già erano in vigore.

**Pinerolo**, 8. — Il noto agitatore della Lunigiana Carlo Gattini, condannato per quei moti, venne traslocato da Fenestrelle a Perrero dove sconterà la rimanente parte della sua condanna.

**Venezia**, 8. — Le condizioni di Gallina sono disperate. Temesi imminente la catastrofe nonostan- [illegible]

**Bergamo**, 8. — Si è qui costituito un Comitato repubblicano per organizzare il lavoro elettorale. Alla riunione assisteva il segretario generale della Federazione repubblicana lombarda.

**Spezia**, 8. — Un caporale della R. marina, imbarcato sulla " Sardegna, „ alla partecipazione dell'ammiraglio Candiani, di una eredità fatta in America di 18 milioni, è impazzito.

**Piacenza**, 8. — Per ordine del sindaco di Bettola si è cominciata la demolizione del castello di Pradello dove, secondo un'antica tradizione, sarebbe nato Cristoforo Colombo.

Il castello minacciava rovina.

**Rimini**, 8. — Nella sala del Consiglio comunale ebbe luogo l'adunanza dei creditori e azionisti del Banco di sconto, nella quale si decise di mettere in liquidazione il Banco nominando una Commissione liquidatrice di 5 membri.

**Lodi** 9. — Stamane in Borghetto Lodigiano il canestraio Guerrini Bassano improvvisamente impazzito trucidava il padre e la madre.

Il Guerrini fu arrestato.

**Napoli**, 9. — Circa 400 studenti, riunitisi sulle barche, hanno votato un ordine del giorno con cui decidono di cessare l'agitazione clamorosa, di combattere l'elezione di Gianturco e di non frequentare le lezioni se non siano riaperte le Università senza intervento della forza e siano rimesse le misure disciplinari contro i collegi di Roma.

Deliberano inoltre di chiedere le dimissioni di Gianturco e Semeraro.

Ringraziano infine i napoletani, pregandoli di astenersi dalle agitazioni di piazza e plaudono al Rettore.

## I funerali del gen. Cadorna.

(S) **Torino**, 9 — I funerali del generale Raffaele Cadorna, che hanno avuto luogo alle ore 15, sono riusciti imponenti.

Vi presero parte tutte le truppe del presidio e tutti gli ufficiali non comandati.

Scortavano il corteo un reggimento di fanteria, una batteria, uno squadrone di cavalleria e due compagnie di ferrovieri.

Facevano ala le altre truppe.

Otto sottufficiali del genio trasportarono la salma sull'affusto, che era fiancheggiato dalla brigata ferrovieri. Seguivano i parenti, S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresentante il Re, il Ministro della guerra generale Pelloux, il Presidente della Camera on. Villa, il Prefetto, il Prosindaco, generali, senatori, deputati, tutte le autorità, le Società militari con bandiere e Associazioni.

Dopo la funzione religiosa in chiesa, la salma, scortata da uno squadrone di cavalleria, fu trasportata alla stazione e partirà domattina per Pallanza.

Le vie, le piazze e le finestre erano affollatissime.

### I funerali di Galileo Ferraris.

(S) **Torino**, 9. — Ebbero luogo, stamane, i funerali del senatore prof. Galileo Ferraris.

Vi sono intervenute tutte le autorità, le Rappresentanze dei ministeri, dell'Università, della Scuola del Valentino, del Museo, della Scuola di guerra, dei Corpi scientifici italiani ed esteri, senatori, deputati ed immenso corteo di cittadini di ogni classe.

La truppa rese gli onori alla salma, che fu tumulata nel Famedio della città di Torino.

## Lo sciopero d'Amburgo

(S) **Amburgo**, 9. — La giornata ieri passò abbastanza tranquilla; però alcuni operai che ritornavano dal lavoro da Wilhelmsbourg, aggrediti, tirarono sugli aggressori. Vi furono un morto ed un ferito.

Iersera, alle 9, una dimostrazione composta specialmente di monelli, provocò gravi disordini sulla Schaarmarkt.

I gendarmi accorsero e adoperarono le sciabole contro la folla, che emetteva grida sovversive.

Essi arrestarono parecchie persone. Vi furono alcuni feriti.

[illegible] avvennero nuovi tumulti [illegible] vie vicine alla Schaarmarkt. Tre gendarmi e parecchie persone rimasero gravemente feriti.

Nella via Grosser-Bockerrgang la folla spense i lampioni. Dalle finestre si gettò acqua calda sugli agenti di polizia e si lanciarono cenere, bottiglie e pietre sui gendarmi, che si ritirarono, chiedendo rinforzi.

Infine l'ordine fu ristabilito. Al [illegible] di stamane tutto era tranquillo.

*Servizio speciale del Pop. rom.*

**Berlino**, 9, ore 18,25 — Gli eccessi degli scioperanti in Amburgo prendono una piega sempre più allarmante.

Essi in comitive cercano nelle case e negli esercizi pubblici gli occupati e li aggrediscono.

Vi furono vari scontri tra gli scioperanti e la polizia, con molti feriti dalle due parti. Furono fatti molti arresti.

Il labirinto delle viuzze presso il porto rende difficili le operazioni della polizia contro gli scioperanti.

Contro gli agenti di polizia furono gettati dalle finestre acqua bollente, brace ardente, ecc.

Continuando i disordini le truppe che sono già concentrate ad Amburgo ed Altona interverrebbero.

## Il gen. Baratieri ai suoi elettori DI BRENO.

Il generale Baratieri, avvicinandosi il giorno delle elezioni generali, ha diretto ai suoi vecchi elettori di Breno una lettera, con la quale, dopo ringraziatili della fiducia, che gli mantennero durante venti anni di vita politica, annunzia il suo proposito di ritirarsi dalla vita politica.

Non lo ha fatto prima, al ritorno dall'Africa, per non obbligare il collegio ad una lotta intempestiva.

Della lettera diamo integralmente la parte, nella quale fa accenno alle accuse, di cui la sua persona è stata oggetto e di cui il tempo, egli spera, farà giustizia.

Eccola:

" Molte calunnie si sono accumulate intorno a me, molte accuse si sono lanciate al buio, molte responsabilità si sono confuse in una sola persona. Io, reduce in Italia, mi sono mantenuto sempre nel più rigido, nel più scrupoloso silenzio, perchè ero e sono convinto che parole, smentite, rettificazioni e proteste intorno a singoli fatti, insinuazioni e falsità non giovano nè alla giustizia, nè alla verità, nè alla patria; anzi, promovendo agitazioni e polemiche, crescono la confusione nelle idee.

" Solo giova l'analisi minuta, severa e calma di ogni avvenimento nei suoi particolari e nella sua relazione e concatenazione colla storia generale al di fuori e al di sopra di ogni passione politica e di ogni interesse individuale. Solo dalla storia imparziale, serenamente meditata, può uscire la luce che illumini la pubblica opinione. Ma per quell'analisi non mi pare giunto il momento; nè mi pare che essa possa farsi dinanzi ad un'Assemblea legislativa.

" Ora perdura il lutto nel Paese; la sorte della Colonia tiene in sospeso gli animi in attesa di una pronta soluzione; i prigionieri non sono che in parte rientrati, e l'assemblea parlamentare ha altra missione, altri doveri, altro lavoro che la tranquilla, precisa ed obbiettiva ricerca della storica verità, massime nei momenti nei quali impera sovrana la questione politica. Dal canto suo la Nazione ha bisogno, ha diritto, ha dovere di vedere chiaro ed a fondo, non tanto per giudicare gli uomini che hanno errato e per determinare i gradi di responsabilità, quanto per trarre dalle esperienze del passato utili ammaestramenti per l'avvenire.

" Gli uomini passano e la nazione resta.

" Ond'io, deciso a rimanere assolutamente estraneo all'agone politico, malgrado le insistenze di antichi e fedeli amici, vi prego a scegliervi un altro rappresentante.

" Dal canto mio aspetto giustizia dal tempo e [illegible]

" E vi lascio col cuore sempre caldo di affetto e di riconoscenza per voi; coll'animo sempre rivolto alla cara Patria; colla coscienza che mi conforta nella sventura, di averle sempre dedicato ogni mio pensiero, ogni mio studio, ogni mia azione; colla brama ardentissima di poterle consacrare ancora la mia esistenza.

" Arco, febbraio 1897.

" *Vostro affezionatissimo*
« *O. Baratieri.* »

## Scoperte di antichità del mese di dicembre 1896

**Regione XI.** Fu rimessa a luce un'iscrizione latina nel comune di Villar Perosa nelle *Alpes Cottiae*, e venne depositata nel Museo Valdese di Torre Pellice. Vi è ricordato un milite; ed il luogo in cui avvenne il rinvenimento segna il punto più a nord in cui finora si riconobbero antichità romane nella valle del Chisone.

Un vetro soffiato in forma di cigno, mirabile per la maestria con cui fu eseguito e di sottigliezza che vince i più leggieri vetri di Murano, fu rinvenuto entro una tomba romana presso Rondissone sulla valle della Dora Baltea, nel circondario di Torino. Va riferito al primo secolo dell'impero, come è provato da una moneta di Domiziano, che nella stessa tomba si rinvenne.

**Regione X.** Oggetti di età varia si scoprirono presso Baldaria nel comune di Cologna Veneta. Fra essi abbondano quelli del periodo euganeo, in mezzo ai quali meritano speciale ricordo una fibula con l'arco decorato da tre figurine di scimiotti, ed un bellissimo cinturone di bronzo, coi soliti ornati ad onde del così detto stile miceneo. E' oramai riconosciuto che tali cinturoni, i quali si credevano di guerrieri, facevano parte dell'abbigliamento muliebre, il che venne dimostrato mediante gli scavi della necropoli di Narce nel territorio falisco (cfr. *Monumenti antichi editi per cura della R. Accademia dei Lincei*, vol. IV, p. 370 sg.)

**Regione VII.** Un sigillo di bronzo con due nomi latini si rinvenne nel territorio di Bolsena ed un solido aureo di Costantino IV Pogonato fu scoperto presso Bassano di Sutri.

In Roma si dissotterrarono avanzi di muri spettanti ai sepolcri dell'antica via Labicana negli sterri per la sistemazione del muro di cinta nella villa Wolkonsky-Campanari, e vi si recuperò un frammento di cippo sepolcrale iscritto. Altro frammento di titolo funebre si raccolse in fondo alla via Piemonte, demolendosi una parte restaurata delle mura urbane, per aprire una via di comunicazione fra il quartiere di Villa Ludovisi e quello estramuraneo fra le vie Pinciana e Salaria. Il prof. Gatti vi riconobbe parole riferibili alla comminazione di una multa a tutela della inalienabilità del monumento.

Una mano di statua marmorea si scoprì nei lavori per una fogna sull'ingresso di Villa Borghese; e sistemandosi la riva del Tevere nel sito denominato i Polverini, poco al di là del primo miglio della Flaminia, si rimise all'aperto e nel proprio posto un nuovo cippo terminale, spettante alla terminazione fatta dai censori P. Servilio Isaurico e M. Valerio Messalla, nell'anno 700 della città, il quale è il sedicesimo dei cippi di questa serie finora scoperti.

Una testina fittile di statuetta muliebre fu rinvenuta presso la via Tiburtina nell'area del Policlinico, dove pure si raccolse il fondo di grandissimo piatto aretino col bollo di *Carpus*, tornitore ben noto nella officina di L. Rasinio.

E' noto che nel numero grandissimo di vasi di puro tipo Villanova, che finora sono stati scoperti, e che hanno richiamato le cure degli archeologi, massime ai nostri giorni, nei quali si può dire che uno dei temi prediletti è quello sopra lo strato archeologico che dal vaso di questa forma viene denominato, non se ne conosce uno solo che non sia stato rinvenuto entro i confini dell'Etruria o in una determinata zona della Cispadana.

**Regione I.** Ora il dott. Patroni ce ne presenta uno da lui trovato fra gli oggetti della raccolta cumana nel Museo Nazionale di Napoli, il quale vaso, facendo parte dell'antico inventario, si deve credere che provenga dalle tombe di Cuma, tanto più che nessun oggetto che non fosse cumano, per quanto si conosce, fu compreso in quella raccolta.

Questo vaso ora fra gli oggetti di corredo nel magazzino dei depositi della raccolta suddetta.

**Regione XI.** In Pompei si fecero scavi nell'Isola VI, nel peristilio della casa n. 7, e vi si raccolsero molti oggetti di suppellettile domestica ed alcune anfore con iscrizioni.

**Regione IV.** Un tratto dell'antica via Salaria fu riconosciuto presso Sigillo nel comune di Posta, antico territorio dei Sabini, ed una nuova iscrizione funebre si rinvenne vicino S. Vittorino, nel comune di Pizzoli, dove si estese la necropoli di Amiterno.

Una statua virile marmorea, appartenente ad un sepolcro della via Valeria, si scoprì nel comune di Scurcola, antico territorio degli Aequi.

**Regione II.** Una relazione del direttore del Museo provinciale di Bari, dott. Massimiliano Mayer, rende conto degli incrementi che ebbe il Museo barese in questi ultimi anni, e specialmente nel tempo in cui lo stesso dott. Mayer ne ebbe la direzione. Vi si descrivono oggetti di varia provenienza, tutti però appartenenti all'Apulia, e specialmente vasi dipinti di fabbriche locali. Tra questi oltremodo notevole è un cratere, ove da una parte è rappresentato un guerriero armato, innanzi ad un uomo inerme capovolto, dall'altra un gruppo di animali.

Un vaso fittile di arte rude e primitiva si scoprì presso un nuraghe nella regione Monti di Deu nel comune di Tempio in Sardegna.

## Teatri ed Arte

***Concerti.*** — Solito concorso di dilettanti all'undicesimo concerto classico di Monte Carlo, il cui programma era molto attraente. Esso comprendeva la *Sinfonia pastorale*, l'*ouverture* del Freischütz, uno scherzo di Kopylow ecc. La signorina Van Parys ha cantato egregiamente l'aria di *Philemon et Baucis*, accolta da vivissimi applausi.

***Drammatica.*** — All'Alfieri di Firenze sono stati dati i *28 giorni di Claretta*, *pochade* a base militare — come l'ormai famoso *Champignol* — di Raymond e Mars. — I " 28 giorni „ furono un successone e " Claretta „ rimarrà anche più a lungo agli onori del cartellone.

— Ci scrivono da Torino (8):

Stasera va in iscena al Rossini l'aspettatissimo *Pago mi* (un atto) di Vittorio Bersezio.

" Tutto esaurito „ sta scritto al botteghino..... e questa scritta commenta l'entusiasmo che solleva nella città di Gianduja il simpatico autore di *Monsù Travet*.

— Grande successo di lettura all'Odéon per la nuova commedia dei signori Pierre Veber e Lucien Muhlfeld, intitolata *Dix ans après* di cui sono incominciate immediatamente le prove.

***Arte.*** — Monteverde ha finito di modellare un gruppo, attorno al quale lavorava da molto tempo, per il monumento alla duchessa di Galliera, da innalzarsi alle porte dell'ospedale di Genova.

La nuova opera del Monteverde è di grande importanza, e fa il degno *pendant* al monumento al duca di Galliera.

— Lo scultore americano Mac Neil di Boston, che da circa un anno lavora nella nostra Roma, ha terminato una bella statua, di squisita modellatura, rappresentante una pellerossa che prega prima della battaglia.

La novità del soggetto e lo studio accurato del nudo rendono l'opera del Mac Neil pregevolissima.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Firenze**, 9, ore 24 — Questa sera, al teatro Pagliano, la prima del *Lohengrin* ha avuto successo immenso.

Il tenore Vignas, splendido protagonista, è stato applaudito ad ogni frase.

La Tavari è stata un'Elsa ideale.

Ottimi la Fabbri (Ortruda), Borghi (Tetramondo), Rossato (Il Re), Mariani (Araldo).

L'orchestra, diretta dal maestro Mugnone, è stata semplicemente meravigliosa, come pure i cori istruiti da Marin.

Si volle il *bis* del preludio dell'[illegible] del Cigno fra acclamazioni entusiastiche, del duetto finale fra Ortruda e Tetramondo. Fu chiesta ma non concessa la replica della perorazione.

Furono pure bissati il duetto delle donne nell'atto secondo, il duetto dell'atto terzo e il racconto di Lohengrin.

Gli artisti hanno avuto venti chiamate insieme ai maestri Mugnone e Marin.

Sfarzoso l'allestimento scenico. Teatro splendido.

## SPORTS.

***Tiri*** — Da Montecarlo:

« Il premio *Grand-hotel* è stato disputato da sessantacinque tiratori. **Fadini**, bolognese, divide il primo premio ed il secondo con lord Saville, 7|7; Roberts, 6|7, vince il terzo. I due ultimi tiratori usano fucili Greener.

« I piccioni - *bizets* - erano velocissimi ».

***Ciclismo*** — Eros e Lanfranchi, a Vienna, sono giunti all'apogeo della gloria, ed il pubblico, il quale, oltre alla valentia dei forti ciclisti, apprezza altamente la nobiltà d'animo e la squisitezza dei sentimenti dei nostri connazionali, li ricolma di cortesie infinite, li copre di entusiastici applausi.

Domenica, al Prater, s'è corsa la grande gara del *bracciale*, abbandonato da Domain, e perciò disponibile.

Eros batte facilmente e splendidamente i concorrenti e giunge primo; secondo Verkeyen, terzo Louvet. Lanfranchi perde un pedale e si ritira.

Nella corsa *handicap* Lanfranchi giunge primo, distanziando di oltre venti metri Classin (2.o) e di ventisette Freiwald (3.o).

Ed infine il tandem Eros-Lanfranchi guadagna l'ultima gara, battendo le coppie Larwin-Wokurka, Reisinger-Gossa.

***Nuoto*** — Da Genova:

« Presente buon numero di aderenti ebbe luogo giovedì sera la fondazione di questa nuova società sportiva che, uniformandosi alle teorie delle consorelle italiane e straniere si propone, coll'istruzione fra i soci, coltivare, praticamente l'esercizio del nuoto e generalizzare l'arte del salvataggio ».

« Fra i promotori, a quanto ci s'informa, vi sono parecchi soci staccatisi dalla locale *Rari Nantes* ».

« Le adesioni si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 20 1|2 alle 22 presso la Segreteria situata in via Santa Maria di Castello n. 22, int. 1 ».

Alla nuova società auguri di prospera esistenza.

***Caccia.*** — Da due giorni e due notti fischia la tramontana; mentre scriviamo, essa ulula sbattendo nell'ampio invetriate, striscia, sibilando, già nella via, alzando nembi di pulviscolo, scappottando i freddolosi, tagliando sfacciatamente in viso gli affrettati. Le acque del Tevere, grigie e diaccie, s'increspano e fuggono più veloci a mare, quasi tardasse loro riposare nell'ampio mare spumeggiante.

E pure, nonostante la tramontana, malgrado il sereno, a dispetto del freddo acuto, i mallardi non si vedono! Ove stanno? Nei laghi silenti della deserta campagna? In mare alto, danzanti nei marosi? Verranno? Non verranno?...

La caccia grossa, vicina a finire, è in fiore. Nelle macchie braccianesi, in questi ultimi giorni, vennero fugate numerose mandre di cignali, parecchi dei quali figurano appesi ora al mercato della Rotonda. Ce n'è uno grossissimo, con nient'altro che cinque fori di palla nel corpo[illegible] e sudicio. E' stato ucciso nelle macchie del Principe.

Le beccaccie se ne sono andate e non c'è più a parlarne fino al marzo... se pure si degneranno di scegliere, pel ritorno, la via di Roma; il che auguriamo a noi ed agli amici.

*E. Argo.*

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### Il telefono 2000 anni fa.

L'*Electrician*, giornale inglese, ci annunzia la scoperta fatta da un ufficiale inglese a Pany nell'India, di una linea telefonica che collega due tempii indiani distanti più di 1500 metri fra loro e che, secondo le sue osservazioni deve servire da più di 2000 anni.

Questa notizia non deve essere accettata che sotto le più grandi riserve quantunque non sembri impossibile che i sacerdoti e gli scienziati di una delle più antiche razze del globo abbiano potuto fare una tale scoperta e l'abbiano tenuta nascosta per farne uso a scopo religioso.

D'altronde alcuni egittologi hanno già raccolto degli indizii, che permettono di supporre che gli egiziani della prima dinastia avessero stabilito delle comunicazioni per fili metallici tra certi loro templi senza che si sia potuto tuttavia conoscere gentilmente lo scopo di questa pratica.

Ciò che è meno dubbioso si è che alcuni templi egiziani, fra gli altri quello di Dendrah, erano forniti di veri parafulmini formati di pali alti 30 a 40 metri, ricoperti di rame.

Il tempio di Medinet-Abou aveva dei parafulmini di questo genere con punta di oro, che furono piantati da Ramesis III.

## Per il Pubblico

**CALENDARIO**

**MERCOLEDI', 10 febbraio 1897 — S. Scolastico.**

Leva il Sole alle ore 7,13 m. — Tramonta alle 5,33 s.
Leva la Luna alle ore 10,51 m. — Tramonta alle 1,41 m.

**BOLLETTINO METEORICO**

9 febbraio

Europa: pressione elevata Russia 780, bassa 747 Ebridi.
Italia 24 ore: barometro aumentato fino dodici mill. ovunque; temperatura diminuita; brinate; pioggie Sud, qualche nevicata Appennino centrale. Stamane sereno Italia superiore, Sardegna, coperto vario altrove, qualche pioggia e neve stazioni elevate. Barometro 769 Torino, Milano, Bolzano 765 Roma, 764 Palermo, Napoli, Foggia, 760 Lecce.
Probabilità: venti freschi a forti settentrionali, cielo sereno; brinate gelate.

**BIZZARRIA**

Quando demente a mettere,
Entro vocal t'appresti,
Anche senza velocio,
Lettor tu le calpesti.

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
*Congiunti-vi te*

**STATO CIVILE**

**MATRIMONI del 6 FEBBRAIO**

Montalesi Fausto, domestico, con Cecchetti Armeria
Marcelli Antonio, liquorista, con Nunziata Luisa
Carrara Enrico, cameriere, con Babbini Angela
Giuliani Luigi, facchino, con Phinecci Pasqualina
Palazzi Teodorico, calzolaio, con Gerardi Felicia
Moretti Carlo, falegname, con Pozzi Virginia
Ricci Gaetano, impiegato, con Buonomoni Adele
Filippini Giovanni, possidente, con Benvenuti Amalia
Pugi Leonardo, tipografo, con Melandri Domenica
Gori Angiolo, impiegato, con Rustignoli Angela

Nati e morti denunziati nei giorni 7 febbraio
Nati 73 compresi 3 nati morti.
Morti 34 dei quali 7 sotto i 7 anni.

**MORTI**

Federici Cesare fu Luigi, Terni, 74, coniug.
Bocci Domenico fu Francesco, Foligno, 41, coniug.
Parri Rosa fu Giuseppe, Territa, 71, vedova
Mieli Andrea fu Giovanni, Roma, 72, coniug.
Bianchi Verdiana fu Gio. Batta, Senesano, 48, vedova
Scalogna Angelo fu Michele, Roma, 63, coniug.
Garbini Luigi fu Raffaele, Filottrano, 7?, vedovo
Romani Mariano di Emidio, Piglio, 23, celibe
Caverna Giacomo fu Loreto, Alatri, 60, celibe
Proietti Margherita fu Vincenzo, Olevano, 44, coniug.
Ceci Maria fu Francesco, Tivoli, 70, vedova
Mariani Domenico fu Vincenzo, Casape, 45, coniug.
Servidi Adelina di Florideo, Aquila, 10
Cavalieri Virginia fu Camillo, Roma, 65, coniug.
Terenzi Eufrasia di Roberto, Salle, 25, coniug.
Stella Giovanna fu Gaetano, Lodi, 82, vedova
Pagnonetti Attilio, 7
Luzzarini Francesco fu Paolino, Roma, 63, coniug.
Coletti Angela fu Felice, Roma, 74, coniug.
Bontempelli Carlotta fu Giacomo, Venezia, 65, nubile
Proietti Caterina fu Giovanni, Terni, 55, coniug.
Weihe Eugenia fu Gioacchino, Poggio Mirteto, 65, coniug.
Paparelli Luigi fu Vincenzo, Alatri, 70, coniug.
Filardi Temistocle fu Francesco, Albano, 52, celibe
Milani Matilde fu Gioacchino, Roma, 78, vedova
Alari Erminia fu Antonio, Alvi, 46, coniug.
Levera Annibale fu Carlo, Anderno, 65, coniug.
Galamini Alessandro fu Luigi, Recanati, 63, coniug.
Cortegiani Evangelista fu Agostino, Roma, 51, vedovo

La famiglia **Levera** ringrazia gli amici vicini e lontani, i quali hanno partecipato al suo recentissimo lutto, o accompagnando all'ultima dimora la salma del loro caro estinto od inviando condoglianze.

Le famiglie di Evangelista e Giuseppe Corteggiani, e la famiglia Cecchini ringraziano sentitamente tutti gli amici e conoscenti che hanno voluto rendere un ultimo tributo di affetto al loro caro

**EVAGELISTA CORTEGGIANI**

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Asilo d'infanzia Sanseverо** (Foggia). - 27 febbraio - Costruzione di un locale per uso asilo. Presunte L. 49,838.
**Città di Vetralla.** - 18 febbraio - Vendita taglio bosco nella selva di Monteoscanese. Presunte L. 10,000.
**Provincia di Aquila.** - 23 febbraio - Mantenimento strada provinciale Aufinate m. 14,863 (V. Capitolato).
**Immobili in Roma.** - 19 febbraio - 1.a sez. tribunale - Terreno fuori Porta Angelica Monte Mario estimo L. 11,986.
- 12 marzo - 1.a sez. e. s. - Casamento via Fienili n. 63-65 L. 47,099.
- Casa al vicolo del Giglio n. 29-22 L. 26,[illegible]
- Casa in piazza Campo di Fiori n. 53-56 L. 14,202.
**Notai.** - Aperto concorso al posto di Conservatore e Tesoriere dell'archivio notarile di Sarzana.

## Palazzo di Giustizia

### In Corte d'Assise.

Pres. Liazzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Savastano

***Un ergastolo... riveduto e corretto***

Nell'anno 1889 venne licenziato dalla Società romana di vetture un cocchiere, Cesare Grifoni, romano, che allora aveva poco più di venti anni.

Le ragioni del licenziamento furono le continue mancanze da lui commesse, e che non cessava mai di commettere, per quanti frequenti rimproveri e minaccie gli venissero fatti dal direttore della Società Giovanni Tarico, ex-sottufficiale dell'esercito.

Il Grifoni quando si trovò disoccupato pregò più volte il Tarico per essere riammesso; ma viste inutili le preghiere cominciò a minacciarlo di morte, e manifestò ripetutamente con varie persone il proposito di vendicarsi terribilmente.

Infatti in una fredda sera del dicembre 1889, egli si recò alla scuderia della Società in piazza delle Terme: e trovato il Tarico sulla porta, gli disse una quantità di insolenze e gli si slanciò contro imbrandendo un lungo coltello.

Il Tarico, chiamando aiuto, si ritirò correndo in una stanza dietro alle scuderie, ma ve lo raggiunse il Grifoni, e con due colpi di coltello lo uccise.

Fatto ciò si diede alla fuga senza che nessuno osasse fermarlo; e da allora in poi per molto tempo non se ne seppe più nulla. Tanto che, fattosi finalmente il processo in contumacia, nel novembre del 1891 i giurati di Roma lo condannarono all'ergastolo.

Egli erasi rifugiato in Francia, dove visse parecchi anni sotto falso nome dando più volte da fare alla polizia francese, che finalmente nel novembre dell'anno scorso lo riaccompagnò alla frontiera e lo consegnò ai carabinieri italiani. Le ricerche fatte per accertarne l'identità condussero alla scoperta del suo vero nome e della condanna pronunciata contro di lui. Come di rito si rinnovò il dibattimento contro di lui imputato di omicidio premeditato. Ma questa volta l'abilità e l'eloquenza del suo valente difensore, l'avv. Zerbinati, riuscirono a strappare ai giurati le attenuanti. E la Corte lo condannò a trent'anni di reclusione.

### In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Di Stasio e Venzi - P. M. De Lectis - Difesa: Avellone, Verlo, Martinelli, Ollaizo e Rutillo.

***Una retata di contrabbandieri***

Una lettera anonima aveva avvertito l'ispettore di finanza Carlo Marchente, che da porta Angelica col consenso di alcune guardie continuamente si introduceva in città roba di contrabbando. Si preparò il modo di sorprendere i colpevoli, ed un giorno la guardia scelta Agostino Sargenà sorprese un tale Giuseppe Belardinelli, d'anni 23, romano, mentre entrava a porta Angelica guidando un carretto carico di vino. Le guardie Alfredo Santoro ed Ognissanti, sicure di non essere spiate dai superiori, lasciarono passare il carretto come se nei barili vi fosse acqua. Se ne avvide il Sargenà, il quale fece raggiungere e fermare il Belardinelli.

Questo fatto diede il modo di venire a capo della cosa [illegible]

rono deferiti all'autorità; indiziati per rispondere di contrabbando, oltre a Belardinelli, Santoro e Ognissanti, certo Davide degli Innocenti, Giuseppe Ranzino, Nicola D'Avanzo, Agostino Briccola, Tommaso Mattancini, Vincenzo Boccanera, Enrico Tombolini, Alfonso Sideri, Scipione Marchesi, Girolamo Casali ed Antonio Cicala.

Il Tribunale mandò assolti per non provata reità Mattancini, Boccanera, Sideri e Casaldi; condannò Santoro a due anni e mezzo di reclusione e 168 lire di multa; Degl'Innocenti, Ognissanti, Ranzino, Belardinelli, D'Avanzo e Briccola a tre anni meno un mese di reclusione e 191 lire di multa per ciascuno; Tombolini, Marchese e Cicala a nove mesi di reclusione, 300 lire di multa e sei mesi d'interdizione.

### A proposito del processo del Manicomio.

Signor Editore del *Popolo Romano*,

Nel *Popolo Romano* di oggi leggo a proposito del processo testè finito alla VII Sezione penale un resoconto della requisitoria del Pubblico Ministero, nel quale è detto:

" Uno dei periti, specialista, il prof. Sciamanna, ha finito per modificare le sue conclusioni e convenire nella sostanza coi due periti della difesa, tanto che egli, il P. M., fu costretto a rilevarne le contraddizioni. „

Non so quanto esattamente siano in detto resoconto riferite le espressioni del Pubblico Ministero: ad ogni modo tengo a render noto che non ho punto modificate le mie conclusioni relative al giudizio peritale sul Bruni, giacchè al dibattimento ho dichiarato che relativamente a ciò non ero dell'avviso degli altri colleghi periti e ho sostenuto le stesse conclusioni già espresse nella perizia scritta. Solo al dibattimento ho risposto ad un quesito che non mi era stato fatto nel periodo istruttorio relativamente al modo col quale, date le speciali condizioni del Manicomio, le persone in causa hanno adempiuto ai loro rispettivi doveri, e su questo proposito mi son associato a quanto prima di me era stato detto da colleghi Bianchi e Tamburini.

Pregandola di voler inserire nel suo giornale queste poche parole di rettifica, la riverisco,

Roma, 9 febbraio 1897.

*Prof. Ezio Sciamanna.*

Il P. Ministero, che fu scrupolosamente esatto, disse quel che noi abbiamo riassunto nel resoconto. Del resto, è vero che al prof. Sciamanna non fu posto nell'istruttoria il quesito specifico se gli accusati avessero adempiuto al loro dovere, ma siccome nella perizia si diceva che vi era stata imperizia e negligenza, era inutile porre il quesito.

Del resto, s'assicuri il prof. Sciamanna che tratteremo anche questo affare delle perizie, facendo seguito al primo articolo d'oggi.

## Fallimenti in Roma.

***Lupi Angelo***, negoziante di generi alimentari, via Alessandria 31. Sentenza di ieri ad istanza di Sabatello Benedetto e Lubrano Raffaele. Giudice deleg. avv. Mosca. Cur. avv. Filippo Fontana, via Governo Vecchio 99. Prima adunanza 24 corrente; 30 giorni per presentare i titoli. Chiusura verifica 29 marzo.

***Cosatti Eugenio***, generi alimentari, via Cola Di Rienzo 133. Sentenza di ieri ad istanza propria. Giudice del. avvocato Ciotola. Cur. Palleschi rag. Stanislao, via dei Soldati 22. Prima adunanza 24 corrente; 30 giorni per i titoli. Chiusura 29 marzo. Bilancio rassegnato: Attivo L. 4493, passivo L. 15,333.40.

***Palombini Antonio***, negozio di tessuti, via dell'Anima 32. Sentenza di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Mazza. Cur. avv. Fabiani Nicola, via Giulia 23. Prima adunanza 24 corrente. Entro 30 giorni i titoli. 29 marzo chiusura. Attivo denunciato L. 23,172.60. Passivo L. 23,472.64.

***CONCORDATI.*** — ***Franceschini Ettore***, albergo d'Europa. Omologato senza benefici di legge. Sentenza 8 cor.

***Cacciami Francesco***, negoziante di tessuti, via Cavour, 64. Offerto al 15 0|0; 22 corrente, ore 13 adunanza per deliberare.

***Fabri Telemaco*** e ***Angelozzi Anna***, impresa di pubblicità al vicolo Sciarra. Concluse ieri al 30 0|0.

***CURATORI CONFERMATI.*** — ***Modigliani*** avv. ***Lando***, con sentenza 8 corrente del fallimento di Acciaioli Giuseppina, cementi, piazza dell'Esquilino, 20.

***Carboni*** rag. ***Rosario***, con sentenza 3 corr. del fallimento di Grimaldi Giuseppe, [illegible]

***RIVENDICAZIONI.*** — ***Lipizzi Tito***, cappellaio, Borgo Nuovo, 30. Ordinata la restituzione a De Santis Domenica dei mobili reclamati.

***CHIUSURA DI VERIFICHE.*** — ***Borgini Rina***, forno, via Nomentana, 37. Ammessi al passivo 11 creditori per L. 1309,40. Adunanza 3 corr.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massima: 10,4 — minimo: 4,9.

**A Castelporziano.** — Ieri S. M. il Re, accompagnato dal conte Brambilla si è recato a caccia a Castelporziano e faceva ritorno in città iersera.

**Vaticano.** — Il Papa ha nominato il cardinale Camillo Mazzella a protettore dell'Ordine dei Cistercensi Riformati dalla Trappa.

— Il Papa ricevette monsignor Carlo Caputo, vescovo di Aversa, e monsignor Francesco Rovèrié de Cabrières, vescovo di Montpellier.

— Ieri mattina, il cardinale Mertel, ricorrendo il suo 91° genetliaco, ricevette congratulazioni e auguri dai suoi colleghi, e la benedizione del Papa.

— Nella guardia palatina sono avvenute le seguenti promozioni: Cav. Vincenzo Antonelli e Enrico Vuillemenot da sergenti promossi a sottotenenti; Cecchini e Paolo Medici da caporali promossi sergenti.

**Arrivi e partenze.** — Iersera, alla mezzanotte, è partito per Napoli l'on. Crispi.

**S. P. Q. R.** — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**I lavori pel Palazzo di Giustizia** — Annunziammo già che era stato bandito l'appalto pei lavori di compimento del Palazzo di Giustizia. L'asta avrà luogo il 27 corr. col metodo dei partiti segreti e per l'importo complessivo di lire 9.980,000.

I lavori dovranno essere intrapresi appena avrà avuto luogo la consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di 4 anni consecutivi.

Per essere ammesso all'incanto dovrà ciascun concorrente far pervenire al Ministero dei lavori pubblici, non più tardi del 20 corr., i documenti relativi.

Il Ministero, dopo aver esaminato i documenti determinerà, con giudizio inappellabile, quali fra gli aspiranti debbano ritenersi idonei, riservandosi esso la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti ai quali sia stata partecipata dal Ministero l'ammissione all'asta dovranno, insieme ai documenti, esibire al presidente dell'asta il certificato di deposito, a titolo di cauzione provvisoria, di L. 500.000.

La cauzione definitiva è stabilita in una somma eguale al decimo della somma d'appalto, depurata dal ribasso d'asta.

Per il presente appalto non sarà pubblicato avviso di seguita aggiudicazione. Resta quindi fin d'ora stabilito che il termine utile (fatali) per presentare al Ministero offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col 5 marzo p. v.

Il deliberatario definitivo dovrà, nel termine di 5 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto. Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore.

**Edilizia sanitaria.** — Alla sede della Società degl'ingegneri e degli architetti italiani ogni giovedì, a cominciare da domani 11, l'ing. cav. Bentivegna terrà una serie di conferenze sull'edilizia sanitaria.

Siccome si tratta di materia che interessa anche i non tecnici, potranno assistere alle conferenze anche le persone estranee alla società, le quali, con un biglietto di presentazione di soci, s'inscrivano alla sede sociale (via del Bufalo 133) dalle 10 alle 12 a tutto domani.

Le conferenze hanno luogo dalle 5 1|2 alle 6 1|2 pomeridiane.

**Pel mercato** [illegible] seduta il Consiglio c[illegible] mento in bilancio d[illegible] compimento della te[illegible] e di L. 18,000 per la [illegible] suoi locali adiacenti.

E' una spesa recla[illegible] quale dovevasi pure [illegible] comunale per sistem[illegible] in modo definitivo a[illegible] soddisfacente l'attual[illegible] vendita degli erbaggi [illegible]

Non basta però st[illegible] che la Giunta provve[illegible] ta mano ai lavori. E[illegible] su ciò, non solo nell'[illegible] mune perchè — com[illegible] Commissione del bila[illegible] sa posteggio del merc[illegible] no è ora disceso ad [illegible] na; ma anche perchè [illegible] sato sta a dimostrare [illegible] ziani prese deliberaz[illegible] nirono per cadere ne[illegible]

La necessità di ris[illegible] cati fu sentita subito [illegible] primi anni se ne occu[illegible] to che nel maggio 18[illegible] comunale un progetto [illegible] di una grande città. [illegible] sione di tre grandi m[illegible] cati di rivendita, dei [illegible] Una società costruttr[illegible] ne, riservandosi in co[illegible] anni. Si trattava di u[illegible]

Il progetto compren[illegible] grande mercato per g[illegible] Verità, composto di [illegible] 42 metri ciascuno, in [illegible] passaggi coperti. Al [illegible] prudente di affronta[illegible] potendosi determinare [illegible] vrebbe potuto prender[illegible] dare tale servizio ad [illegible] mitava a deliberare l[illegible] cati centrali (pesce, e[illegible] Comune, invitando l'A[illegible] progetto tecnico.

E il progetto veniv[illegible] siglio il 4 luglio 1875, [illegible] era stato mandato per [illegible] retto fino a Torino.

I tre mercati venivano [illegible] quello degli erbaggi [illegible] spesa di L. 366,000, co[illegible] introiti annui *netti*, [illegible] L. 24,000.

Il Consiglio discute[illegible] duta del 7 aprile 1876 [illegible] esse ritardare più olt[illegible] ato di commestibili a[illegible] damento a questo inte[illegible]

Ma altre amministra[illegible] zione altre idee e per[illegible] chi il problema fosse [illegible] imo la cosa si trascin[illegible] che si venisse a nulla [illegible] getto tecnico — compi[illegible] veniva presentato allo[illegible] ra di costruire pei Me[illegible] di compartimenti coper[illegible] di lato per 20 di largh[illegible] diglione centrale — di [illegible] 40 in larghezza. In co[illegible] cato coperto, con circ[illegible] perte utilizzabili nelle [illegible]

Il Consiglio sopra un[illegible] Alibrandi approvò il [illegible] Giunta a far compilare [illegible] riservando la questione d[illegible]

D'allora nessuno si o[illegible] tre si gettavano tanti d[illegible] era il momento della fo[illegible] stione dei mercati di c[illegible] genza fin dal 1873 fu p[illegible] Solo nel marzo 1880 s'in[illegible] far approvare l'acquisto [illegible] là Serventi ai Cerchi pe[illegible]

La questione dei merca[illegible] quando in seguito all'i[illegible] steggio veniva approvat[illegible] cati. Gli agricoltori e n[illegible] e visto che il Comune [illegible] gamente costituitisi in [illegible] il mercato municipale, [illegible] zato privato.

L'Amministrazione m[illegible] minuiti proventi, ha fin[illegible] — troppo tardi purtrop[illegible] mai, perchè a parte il [illegible] mune, resta il fatto che [illegible] mento per la capitale [illegible] dei generi di prima nec[illegible] donato al monopolio di [illegible] quindi sotto molti rig[illegible] la vigilanza e tutela de[illegible] lina. D'altra parte, è ev[illegible] il Comune non avrà p[illegible] sfacente sistemazione d[illegible] bile sperare che i prod[illegible] mino sui vecchi passi p[illegible] rativa costituitosi nel 18[illegible] mercato coperto - come [illegible] abbia lasciato in fondo [illegible] rano prima e farse anc[illegible]

E' il caso pertanto d[illegible] lavori dai quali se la citt[illegible] tutte quelle comodità c[illegible] chi progetti, potrà aspe[illegible] cose conveniente nei lim[illegible]

**Medici della pro**[illegible] Nell'assemblea del 7 fu [illegible] del 1896 dal vice-pres. [illegible] Bullo; e venne approva[illegible] zio. Fu quindi discussa [illegible] considerazione di alcune [illegible]

A Presidente venne c[illegible] tante e a consiglieri fu[illegible] renzo Pio Donati, Alfo[illegible] manna e il deputato Fe[illegible]

**Carnevale di Ro**[illegible] la gita in bicicletta R[illegible] d'accordo col Comitato [illegible] grande fiaccolata velocip[illegible] domenica 21 corrente.

Tutti i soci del T. C. [illegible] cietà ciclistiche della ca[illegible] socio potranno prender[illegible]

Le iscrizioni sono con[illegible] ricevono presso i seguen[illegible] e fratello, Corso 481: de[illegible] Corso 393; libreria Reli[illegible] e piazza Tomei, via Quin[illegible]

Con altro avviso sara[illegible] zioni per questa fiaccol[illegible] scire uno splendido avv[illegible]

**Pei portalettere.** [illegible] tre 5 anni si stia studi[illegible] Poste il nuovo organico [illegible] una conclusione.

Pel miglioramento dell[illegible] iniziato ora una legale a[illegible] in tutte le città d'Italia.

Quelli di Roma riunit[illegible] con un ordine del giorno [illegible] ne di deputati fu pres[illegible] mandano:

1. Il ripristinamento [illegible] 30 marzo 1883 n. 1288, e [illegible] come da contratto bilater[illegible] pur contando 12 anni di [illegible] con l'assegno di L. 990 e [illegible] trati nel 1890.

2. L'abolizione della [illegible] Bollettino n. 2 del gennai[illegible] zioni dei Messaggeri post[illegible] hanno viaggiato nelle ferr[illegible]

3. L'assegno della div[illegible] ta per compensi di servizi[illegible]

4. Se per ragioni di i[illegible] ottemperare la terza part[illegible] della prima classe a L. 1[illegible] la spese dell'uniforme, com[illegible] do la categoria dei portale[illegible] L. 100 in più degli inserv[illegible]

Le domande sono eque [illegible] te la considerazione.

**I dimostranti.** — [illegible] agitazioni universitarie [illegible] giornata di ieri furono r[illegible]

**Pel mercato ai Cerchi.** — Nell'ultima seduta il Consiglio comunale approvò lo stanziamento in bilancio della somma di L. 45,000 pel compimento della tettoia al mercato dei Cerchi e di L. 16,000 per la riduzione a mercato di alcuni locali adiacenti.

E' una spesa reclamata da molto tempo e alla quale dovevasi pure decidere l'amministrazione comunale per sistemare una buona volta se non in modo definitivo almeno con un provvisorio soddisfacente l'attuale mercato centrale per la vendita degli erbaggi.

Non basta però stanziare la somma; occorre che la Giunta provveda perchè senz'altro si metta mano ai lavori. Ed insistiamo specialmente su ciò, non solo nell'interesse finanziario del Comune perchè — come giustamente rilevava la Commissione del bilancio — il ricavato della tassa posteggio del mercato da circa 125 lire al giorno è ora disceso ad una media di 25 lire appena; ma anche perchè in fatto di mercati il passato sta a dimostrare come per quanto più volte siansi prese deliberazioni in proposito, tutte finirono per cadere nel dimenticatoio.

La necessità di risolvere la questione dei mercati fu sentita subito dopo il 1870. E l'Amm. dei primi anni se ne occupò con moltissima cura, tanto che nel maggio 1873 presentava al Consiglio comunale un progetto concreto degno veramente di una grande città. Si propose allora la costruzione di tre grandi mercati centrali e di 12 mercati di rivendita, dei quali sei da attuarsi subito. Una società costruttrice ne assumeva l'esecuzione, riservandosi in corrispettivo l'esercizio per 75 anni. Si trattava di una spesa di parecchi milioni.

Il progetto comprendeva la costruzione di un grande mercato per gli erbaggi alla Bocca della Verità, composto di quattro enormi padiglioni di 42 metri ciascuno, in comunicazione tra loro con passaggi coperti. Al Consiglio però non parve prudente di affrontare la grossa questione, non potendosi determinare allora lo sviluppo che avrebbe potuto prendere la città: e per non infeudare tale servizio ad una società privata, si limitava a deliberare la costruzione dei tre mercati centrali (pesce, erbe, cereali) per conto del Comune, invitando l'Amm. a formulare il relativo progetto tecnico.

E il progetto veniva presentato infatti al Consiglio il 4 luglio 1875, dopo di che l'ing. Ersoch era stato mandato per tale scopo a fare un giretto fino a Torino.

I tre mercati venivano però ridotti a due. Per quello degli erbaggi e cereali si prevedeva una spesa di L. 366,000, compensata largamente dagli introiti annui *netti*, che allora si valutavano a L. 24,000.

Il Consiglio discuteva il progetto e nella seduta del 7 aprile 1876 ritenendo che non si potesse ritardare più oltre la costruzione di un mercato di commestibili approvava un primo stanziamento a questo intento di L. 200,000.

Ma altre amministrazioni portavano nella questione altre idee e per quanto dal cons. Vitelleschi il problema fosse stato riconosciuto urgentissimo la cosa si trascinò fino al luglio 1878, senza che si venisse a nulla di concreto. Un altro progetto tecnico — compilato dall'ing. Canevari — veniva presentato allora al Consiglio. Si trattava di costruire pel Mercato dei Cerchi tre grandi compartimenti coperti, due dei quali di m. 118 di lato per 20 di larghezza, ed un terzo — il padiglione centrale — di 118 m. di lunghezza per 40 in larghezza. In complesso 9460 m. q. di mercato coperto, con circa 8000 m. q. di aree scoperte utilizzabili nelle adiacenze.

Il Consiglio sopra un ordine del giorno del cons. Alibrandi approvò il progetto, autorizzando la Giunta a far compilare un piano di esecuzione, riservando la questione dell'ordinamento economico.

D'allora nessuno si occupò più della cosa e mentre si gettavano tanti danari in opere inutili — era il momento della febbre edilizia — sulla questione dei mercati di cui si era proclamata l'urgenza fin dal 1873 fu posta una pietra sepolcrale. Solo nel marzo 1880 s'incomodava il Consiglio per far approvare l'acquisto di due fienili di proprietà Serventi ai Cerchi per adibirli ad uso di ufficio.

La questione dei mercati risorse nel giugno 1890, quando in seguito all'istituzione della tassa posteggio veniva approvato il regolamento pei mercati. Gli agricoltori e negozianti allora insorsero e visto che il Comune li aveva... corbellati lungamente costituitisi in cooperativa, disertavano il mercato municipale, per organizzare un mercato privato.

L'Amministrazione municipale di fronte ai diminuiti proventi, ha finalmente aperto gli occhi — troppo tardi purtroppo. Ma meglio tardi che mai, perchè a parte il danno finanziario pel Comune, resta il fatto che non è decoroso e conveniente per la capitale del Regno che il mercato dei generi di prima necessità debba essere abbandonato al monopolio di una speculazione privata e quindi sotto molti riguardi sottratto alla diretta vigilanza e tutela dell'Amministrazione cittadina. D'altra parte, è evidente che fino a quando il Comune non avrà provveduto ad una soddisfacente sistemazione del proprio mercato è inutile sperare che i produttori e rivenditori ritornino sui vecchi passi per quanto l'attuale cooperativa costituitasi nel 1892 per la costruzione di un mercato coperto - come risulta dal suo statuto - abbia lasciato in fondo in fondo le cose come erano prima e forse anche in peggiori condizioni.

E' il caso pertanto di sollecitare senz'altro i lavori dai quali se la cittadinanza non potrà avere tutte quelle comodità che le promettevano i vecchi progetti, potrà aspettarsi almeno uno stato di cose conveniente nei limiti del necessario.

**Medici della provincia di Roma** — Nell'assemblea del 7 fu letto il resoconto morale del 1896 dal vice-pres. dott. Bastianelli comm. Giulio; e venne approvato il resoconto finanziario. Fu quindi discussa ed approvata la presa in considerazione di alcune modificazioni allo Statuto.

A Presidente venne confermato il senatore Durante e a consiglieri furono eletti i dott. Vincenzo Pio Donati, Alfonso Torti, il prof. Sciamanna e il deputato Felice Santini.

**Carnevale di Roma** — Il Comitato per la gita in bicicletta Roma-Milano ha stabilito l'accordo col Comitato del carnevale di fare una grande fiaccolata velocipedistica per la sera di domenica 21 corrente.

Tutti i soci del T. C. C. I. e quelli delle Società ciclistiche della capitale e presentati da un socio potranno prendervi parte.

Le iscrizioni sono completamente gratuite, e si ricevono presso i seguenti negozi: Augusto Lupi e fratello, Corso 481; deposito libreria Sonzogno, Corso 393; libreria Religiosa, via della Minerva, e pista Tomei, via Quintino Sella.

Con altro avviso saranno date apposite istruzioni per questa fiaccolata che promette di riuscire uno splendido avvenimento.

**Pei portalettere.** — E' noto come da oltre 5 anni si stia studiando al ministero delle Poste il nuovo organico, senza venir mai ad alcuna conclusione.

Pel miglioramento della loro condizione hanno iniziato ora una legale agitazione i portalettere in tutte le città d'Italia.

Quelli di Roma riuniti in assemblea generale con un ordine del giorno che da una Commissione di deputati fu presentato al ministro, domandano:

1. Il ripristinamento dell'art. 16 del R. decreto 20 marzo 1883 n. 1288, e ciò per rendere giustizia come da contratto bilaterale a tutti i colpiti, che pur contando 12 anni di decreto, si trovano ancora con l'assegno di L. 900 e cioè pari agli agenti entrati nel 1890.

2. L'abolizione della disposizione inserta nel Bollettino n. 2 del gennaio 96, riflettente le promozioni dei Messaggeri postali, solo per coloro che hanno viaggiato nelle ferrovie.

3. L'assegno della divisa uniforme gratuitamente per compensi di servizio straordinario.

4. Se per ragioni di imbarazzi non si potesse ottemperare la terza parte, che si elevi lo stipendio della prima classe a L. 1100, e ciò per reintegrare le spese dell'uniforme, com'era per lo passato, quando la categoria dei portalettere riceveva dallo Stato L. 100 in più degli inservienti.

Le domande sono eque e meritano di essere prese in considerazione.

**I dimostranti.** — Tutti gli arrestati nelle agitazioni universitarie dei giorni scorsi, nella giornata di ieri furono rilasciati.

**Per l'Educatorio Michelangelo Caetani.** — Può dirsi veramente fortunato questo Educatorio, poichè le gentili patronesse hanno ottenuto dal duca di Sermoneta l'uso del primo piano del palazzo Caetani per tenervi una grande lotteria di beneficenza.

Con un biglietto a prezzo mitissimo, due lire soltanto, si avrà diritto, nel pomeriggio di domenica 7 marzo, di visitare l'appartamento che accolse l'imperatore di Germania e di estrarre a sorte uno dei bellissimi premi esposti nel ricco ed elegante salone da ballo di casa Caetani.

Il pregio principale di questa lotteria è formato da 300 finissimi lavori.

Hanno concorso ad aumentare il numero e l'importanza dei premi gli artisti e moltissimi negozianti della città.

Gli alunni dell'Educatorio hanno preparato 200 oggetti in trucioli colorati.

La lotteria è a premio sicuro, ma nessuno potrà accedervi senz'avere acquistato preventivamente un biglietto. I biglietti si trovano presso le signore patronesse:

Duchessa Ada Caetani di Sermoneta, contessa Ersilia Caetani-Lovatelli, signore Ermelinda Sereni, Caterina Baccelli, Giuseppina Galli-Baccelli, marchesa Teresa Berardi, signora Camilla Calzone-Mongenet, contessa Elena Caprara, signora Emma Devizielli-Ciocci, contessa Vincenza Di Santafiora, contessa Isabella Di Villafalletto, signora Anna Fabretti, marchesa Costanza Gravina, signore Paolina Lattes, Rosina Levi-Alatri, Ersilia Libani, Virginia Marini, Olimpia Marotti, Donna Francesca Prinetti d'Adda, contessa Virginia Senni e nella segreteria dell'Educatorio (in S. Angelo in Pescheria 36) sempre aperta.

**Gli scalpellini.** — Gli scalpellini del Policlinico ieri mattina scioperarono perchè erano stati avvertiti che il 20 corrente si sarebbero sospesi temporaneamente i lavori. Gli scalpellini si recarono dal ministro dei lavori pubblici on. Prinetti. Questi però non li ricevette. Una commissione invece fu ricevuta dal sottosegretario di Stato on. De Martino che promise di interessare il Ministro della questione.

Nel pomeriggio gli operai ripresero il lavoro.

**A S. Marcello.** — L'ispettore cav. Mazzullo Casana della questura Centrale passa a dirigere la sezione di P. S. di Campomarzio e l'ispettore Buonadonna è traslocato a Firenze.

Alla direzione dei servizi amministrativi è stato chiamato l'ispettore Paolo Mandolesi.

**"La Provvidenza."** — La Commissione esecutiva di questo nuovo istituto ha ricevuto molte adesioni per la costituenda *Società Italiana di Assistenza*; fra le più notevoli quella della Società per la refezione scolastica di Milano.

La Commissione, in relazione alla deliberazione del Consiglio comunale, che ha stabilito d'incoraggiare la istituzione di nuovi educatori e sovvenire nel miglior modo a quelli esistenti, ha già avanzate le opportune pratiche per promuovere la fondazione di altri 6 Educatori per 1300 alunni presso le scuole: piazza Dante, Domenico Fontana, Giovanni Lanza, Olmata, Borgo S. Spirito, Rusticucci, Giubbonari, Biscione e Governo Vecchio. Avrà la precedenza l'Educatorio per la scuola Bodoni al Testaccio, la cui attuazione venne affidata ai sigg. De Benedetti avv. Camillo, Montechiari comm. dott. Giuseppe e Sandri cav. Raffaele.

**La Società ex-bersaglieri** — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale della Società ex-bersaglieri Alessandro La Marmora.

Presiedeva il maggiore cav. Domenico Carnazzani.

Il presidente della Società sig. Oreste Fallani comunicò le lettere colle quali il generale Baldissera, il colonnello Stevani ed il maggiore Prestinari accettavano con espressioni del più alto patriottismo di far parte del Sodalizio come soci onorari.

Proceduto quindi alle elezioni parziali delle cariche sociali, riuscivano eletti a grande maggioranza di voti il sig. Sfelombi Salvatore a vice-presidente, i signori Motta Ercole, Tosi Crescentino, Centenari Bernardo, Bona Torquato, Leonzio Roberto, Angeloni Enrico e Farnari cav. Secondo a consiglieri, ed i signori Antinelli Enrico e Borgna Paolo a revisori dei conti.

**Repubblica romana.** — Nella sede della "Giuditta Tavani," in via della Lungaretta, il deputato Zuccari tenne una conferenza sulla Repubblica Romana, della cui proclamazione cadde ieri l'anniversario.

Alla sera nella trattoria "Raffaello Sanzio" ebbe luogo un banchetto, cui intervennero, oltre l'on. Zuccari, l'on. Barzilai e altri caporioni del radicalismo.

**Circolo universitario romano.** — I soci di questo Circolo sono convocati in assemblea generale per oggi, mercoledì, alle ore 3 pom., al N. 23 del vicolo del Soldato.

Per entrare, presentare la tessera e la ricevuta.

**Utile a sapersi** — Colle mattonelle *Excelsior 600* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

**Edizioni Hoepli** — Vedi avviso in 4. pag.

**Ospedali di Roma** — Movimento dei malati al 8 febbraio 1897.

| Ospedali | Esistenti U. | D. | Tot. | Entrati U. | D. | T. | Usciti Guar. U | D | Morti U | D | Totale | Rimasti U. | D. | Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 645 | 34 | 679 | 24 | — | 24 | 19 | 1 | 5 | — | 25 | 645 | 33 | 678 |
| S. Antonio | 147 | 232 | [illegible] | 1 | 1 | 2 | — | 1 | 1 | — | 2 | 148 | 233 | 381 |
| S.ta Galla | 130 | — | 130 | — | — | — | — | — | — | — | — | 130 | — | 130 |
| S. Giovanni | — | 504 | 504 | — | 19 | 19 | — | 33 | — | 3 | 36 | — | 487 | 487 |
| S. Giacomo | 166 | 90 | [illegible] | 5 | 2 | 7 | 8 | 1 | — | — | 9 | 163 | 21 | 184 |
| Consolaz. | 70 | 31 | 101 | 2 | 1 | 3 | 9 | 4 | — | — | 13 | 63 | 28 | 91 |
| S. Gallicano | 103 | 111 | [illegible] | 1 | — | 1 | 2 | — | — | — | 2 | 107 | 111 | 218 |
| Totale | 1268 | 103 | 226 | 44 | 73 | 47 | 38 | 40 | 6 | 3 | 87 | 1256 | 983 | 2239 |

**Investimento.** — In via Alessandrina un biroccino ad un cavallo, il cui conduttore fu arrestato dal maresciallo Ferretti Oreste, investiva Forranti Maria, vedova Dori, d'anni 75, da Frosinone abitante in Borgo Vecchio 35 p. p. producendole contusioni alla gamba sinistra.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in dieci giorni.

**Baruffe.** — In via della Valtellina fuori porta Portese i contadini Colpianesi Angelo, d'anni 32, da Treia, e Federico Bicotta, d'anni 36, da Foligno vennero a questione fra di loro.

Il Bicotta afferrato un bastone assestò una scarica sul groppone dell'avversario producendogli inoltre la frattura del polso destro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via Capocci per pettegolezzi vennero a questione le sarte Agresta Amelia in Grassi e Magnani Fortunata, ambedue da Loreto di Teramo. Dalle parole si passò ai fatti e le due donne finirono per accapigliarsi.

La Magnani poi estratto di tasca un coltello feriva l'avversaria alla faccia. Accorsero in sua difesa la sorella Lilia Battocchi e il fratello Corindo.

Altra colluttazione ed altre busse per le quali i nuovi accorsi riportarono escoriazioni alle mani.

— Verso il tocco il negoziante di bottiglie Battisti Antonio, d'anni 37, romano, ubbriaco, stava dormendo sulla gradinata della chiesa della Trinità dei Pellegrini quando fu bastonato da due donne che dice di non conoscere.

Alle grida del malcapitato accorsero i vigili del vicino posto ed il vetturino Buccioni Giulio che trasportarono il ferito alla Consolazione. Ne avrà per 15 giorni.

**I ladri.** — Certo Guerrino Del Fiore, l'altra notte, in piazza Santa Maria Maggiore, scassinata la porta di un casotto di liquoreria, rubava da un cassetto 16 lire. Accorse le guardie lo trassero in arresto.

— Una guardia municipale arrestava, iermattina, il ragazzo Alessandro Guerulli che, insieme ai compagni Lorenzo ed Ugo Landi, aveva rubato alcune bottiglie di cognac in una drogheria in via Quintino Sella.

**A S. Antonio.** — Ricoverati:

— Il fornaio Umberto De Nicola ieri mattina prendendo fra le braccia un gatto per accarezzarlo, veniva morsicato alla mano sinistra.

— Il contadino Nicola Mariotti beveva dell'acido contenuto in un fiasco, credendo, al solito, che fosse acqua. Giudizio riservato.

— In una fabbrica di paste a porta S. Sebastiano, ieri sera l'operaio Ettore Villanucci si feriva la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina. Guarirà in 10 giorni.

**Alla Consolazione** — Ricoverati:

— Seritti Gaetano d'anni 67, d'Avezzano, in via Portico d'Ottavia 9, si rovesciò addosso dell'acqua bollente. Guarirà in 20 giorni.

— Mentre il guardafili Renghioni Edoardo, d'anni 34, romano, in piazza della Consolazione armava una scala, spinto dal vento cadde ferendosi alla testa. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

**Arresti** — In via degli Strengari fu arrestato la notte scorsa il muratore Gallucci Angelo di anni 22, da Ceccano, perchè con un coltello minacciava la madre e lo zio De Angelis Beniamino.

— Il vigilato speciale Pasqualucci Giuseppe, di anni 36, da Sessa Aurunca, fu arrestato al vicolo delle Palline perchè con minaccie si appropriava un biglietto da lire 10 falso.

— L'autore del ferimento grave, Agli Giovanni, avvenuto in piazza d'Italia, in persona di Proietti Romolo, ieri si è costituito ai carabinieri di Trastevere.

— Ieri venivano arrestati il facocchio Pasquale Fruttini e Adolfo Scavolino, altri complici dell'omicidio in persona del segatore Lorenzo Incelli, avvenuto domenica scorsa a porta Maggiore.

## Piccola Cronaca di Roma

**Al Pincio** suonerà la banda del 12° regg. fanteria, dalle 15 1\|2 alle 17 di quest'oggi. Programma:

1. Marcia militare - Bottoli.
2. Sinfonia "Barbiere di Siviglia" - Rossini.
3. Preludio, danza e finale 3° "Gioconda" - Ponchielli.
4. Trascrizione "Forza del destino" - Verdi.
5. a) "Pattuglia Turca" - Michaelis — b) "Marcia Turca" - Musso.

**Dott. Collica Accordino.** — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

## Monte di Pietà.

*Giovedì*, 11 febbraio 1897 — **2.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 30 *giugno* 1896 fino alla polizza **124200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 4 *luglio* 1896 fino alla polizza **128400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

## Porto di Ripa Grande

**Arrivi.** — Piroscafo *Gina R.*, cap. Causa Giuseppe, con merci estere e nazionali da Genova.

**Partenze.** — Bovo *Nuovo Leonardo*, capitano Gioia Giuseppe, con fusti vuoti per Marsala.

## TEATRI DI ROMA

**Argentina** — Un altro pienone ed altro immenso, straordinario successo per Francesco Marconi, ieri sera, al *Rigoletto*.

Come nelle rappresentazioni precedenti il teatro fu per buona metà venduto prima assai dell'ora dello spettacolo: miracolo inaudito pel nostro teatro comunale!

E' vero però che se al *Rigoletto* manca qua'cosa, c'è in compenso una "Gilda" superiore, insuperabile nella signora De Frate, in questa meravigliosa ed incomparabile artista che senza nessuna pretesa o fatica ha saputo passare mirabilmente dalla nera drammaticità dell'*Asrael* al fascino incantevole del *Rigoletto*. Basterebbero da soli il "Caro nome" e la chiusa splendida del quartetto immortale dove la prodigiosa artista emette una di quelle note acute, tanto difficili oggi a sentirsi specie così bene ed intonate, per persuadersene.

Giovedì prima dell'*Andrea Chénier*.

**Costanzi.** — Chi ha visto iersera il grandioso ballo: *Dio Danubio* così magistralmente eseguito ed allestito con lusso degno dei bei tempi ha dovuto uscirne quasi — ci si perdoni la frase — ubriaco!

Un assieme di colori vivi, smaglianti, una riproduzione superba, perfetta, quale non si poteva aspettare dai piccoli e inanimati artisti.

Peccato che questi restino due soli giorni poichè domani dando anche lo spettacolo diurno daranno il saluto al nostro pubblico. E così del *Dio Danubio* non avremo che repliche. Stasera intanto la prima.

**Valle.** — *Clara Soleil* è riuscita per la sua comicità a divertire immensamente il nostro pubblico, che alla replica di iersera seguì ridendo tutto questo lo svolgersi della spiritosa commedia.

Fa bene quindi il Novelli a ripeterla anche questa sera.

**Nazionale.** — La compagnia Gargano mette in scena questa sera *Cycle-Sport*, la nuova operetta di Adam Droissonier che a Parigi e Palermo fece furore. La messa in scena ci assicurano essere assolutamente straordinaria.

**Quirino.** — Il ballo *Aristia* incontrò iersera il pieno favore del pubblico per la sua finezza, per la musica gentile e per la buona esecuzione.

Stasera si replica.

**Manzoni.** — Stasera *I Rantzau*. Al più presto la quadrilogia del *Monte Cristo* ed appena pronti gli scenari *I due derelitti*

*Fabr...*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Costanzi** — *Il Dio Danubio*, ore 21.
**Nazionale** — *Cycle-Sport*, ore 21.
**Valle** — *Clara Soleil*, ore 21.
**Quirino.** — *Il Malato*, ore 21.
**Manzoni** — *I Rantzau*, ore 21.
**Metastasio** — Spettacolo straordinario - ore 21
**Olympia** Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1\|2 - Ingresso L. 1.



# Ultime Notizie

Iersera è arrivato in Roma il vice ammiraglio Canevaro, comandante la prima divisione della squadra attiva. Stamane avrà un colloquio col ministro Brin.

Intanto le navi *Re Umberto*, *Sicilia*, *Sardegna*, *Vesuvio*, *Bausan* e *Euridice* hanno ricevuto ordine di riunirsi a Napoli per esser pronte a salpare per l'Oriente al comando del vice-ammiraglio Canevaro.

Tutte queste navi hanno a bordo 2373 uomini di equipaggio e possono sbarcare 1050 uomini.

Speriamo che la situazione a Candia migliori, come sembra, da rendere non necessaria la partenza delle navi.

Iersera è tornato in Roma l'on. Guicciardini.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'on. Costa.

### I Commissario straordinario di Palermo

I poteri del Commissario straordinario di Palermo, che sarebbero scaduti col giorno 5 del febbraio corrente, sono stati prorogati di altri mesi tre; cioè al 5 maggio prossimo, termine, entro il quale, il Consiglio comunale dovrà essere ricostituito.

### Per i tribunali di Napoli.

Ieri, alle due, a Palazzo Braschi, furono ricevute dai ministri on. Rudinì, Costa, Branca, Gianturco, e dai sottosegretari di Stato on. Afan De Rivera, De Bernardis, De Martino, le rappresentanze del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, e del Consiglio di disciplina, di Napoli, invitati a conferire sulla sede del Palazzo di Giustizia, dopo la riconosciuta insufficienza di Castel Capuano.

Per il Consiglio dell'Ordine erano presenti i senatori Pessina, presidente, e Fusco e gli on. Della Rocca e Placido; per il Consiglio di disciplina, il presidente comm. Bellucci-Sessa, gli avvocati Cherubino Alfani e Michele Rubino. Intervennero anche, e per invito del Ministero, il comm. Nunziante, primo presidente e il comm. Bussola, procuratore generale, ambedue della Corte d'Appello di Napoli.

Riconosciuta la necessità di ... una più adatta sede le aule e gli uffici del Tribunale, fu deliberato in massima l'adattamento dell'Istituto delle Belle Arti, presso la Galleria Principe di Napoli, occupando quella parte del locale che non è necessaria allo stesso Istituto.

Oggi, alle quattro, le Commissioni saranno ricevute dall'on. Ministro di Grazia e Giustizia, e, insieme con l'on. Gianturco, e coi professori Palizzi e Morelli, chiamati a tale scopo, saranno definitivamente assegnati i locali da adattarsi.

### Alla Minerva.

E' stata conferita la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare alla signora Agata Prelli, maestra a Poggio Mirteto e la medaglia di bronzo ai maestri Girolamo Bombini di Bastia e Giuseppe Segna di Nespolo.

— E' stato firmato il decreto che modifica il regolamento pel conferimento delle abilitazioni all'insegnamento di disegno nelle scuole tecniche e normali.

— La fondazione Bigioli Ermanno di S. Severino Marche è stata eretta in ente morale.

— Il prof. Francesco Lucarelli è stato collocato a riposo.

### Ministero della Marina.

Col 1.o marzo p. v. il guardiano di magazzino di 1.a cl. Siciliano Vincenzo è trasferito dal 1.o al 2.o dipart. maritt.

Il capitano di corvetta Somigli Carlo è destinato alla difesa locale della piazza marittima della Maddalena, rimanendone esonerato l'ufficiale superiore Caput Luigi.

Avranno poi luogo i seguenti movimenti: sottotenente di vascello Gazzola Giovanni, dal "S. Martino" sulla "Sicilia"; id. id. Arese Francesco, dal "Calatafimi" sulla "Sicilia"; guardiamarina Vettori Gustavo, dall'"Italia" sulla "Sicilia"; Scapin G. B., dalla "Lepanto" sul "Vesuvio"; Bozza Flaminio, dal "Fieramosca" sul "Bausan."

La "Città di Milano" è giunta a Massaua, il "Chioggia" è giunto ad Argostoli, l'"Europa" è giunta a Pozzuoli, l'"Etna" è partita da Suda, l'"Urania" è partita da Smirne.

(S) **Palermo**, 9. — E' arrivata la squadra, comandata dal contrammiraglio Palumbo, e si tratterrà qui cinque giorni.

### La R. nave "Miseno" a Spalato,

(S) **Spalato** 9. — La Regia nave italiana *Miseno* è partita, stamane, con tempo bello.

Durante la sua permanenza in questo porto, diverse feste da ballo furono date dalle Società di Spalato in onore dell'equipaggio del *Miseno*.

Gli ufficiali del *Miseno*, hanno, domenica scorsa, offerto un banchetto alle autorità e al console italiano.

Al levare delle mense furono scambiati amichevoli brindisi.

## INFORMAZIONI ESTERE

### FRANCIA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 9, ore 18 — Il *Figaro* dice che il sentimento pubblico è inquieto per le possibilità di grandi avvenimenti. In ogni modo il Governo francese non può essere tenuto responsabile di ciò che accadrà.

E' ora il momento di vedere se l'accordo fra gli Stati di Europa si regolerà in base alla lealtà e all'inganno.

— La squadra di riserva del Mediterraneo come esercizio di guerra simulerà un attacco dei piroscafi provenienti dall'Algeria.

### GERMANIA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 9 ore 13,30 — Al pranzo cosiddetto dei finanzieri, dato ieri dal ministro delle finanze prussiano dott. Miquel, assistevano trentacinque commensali, tra i quali i ministri delle finanze di tutti gli Stati confederati che si trovano a Berlino per discutere la riforma finanziaria dell'Impero.

L'Imperatore Guglielmo, che si era invitato al pranzo vi si trattenne cinque ore.

A tavola il dott. Miquel fece la storia delle guerre napoleoniche e dei nostri giorni, rilevando lo spirito di economia che le informa.

L'Imperatore l'interruppe dicendo: "Lei non scherza."

Si parlò della peste in Asia e della situazione in Turchia.

In generale fu espressa la speranza che la pace europea non sarà turbata.

**Berlino**, 9, ore 21,35. — Al pranzo dei finanzieri l'Imperatore disse essere assolutamente necessario aumentare la flotta e suggerì che i conservatori e i moderati si coalizzassero per imporre al Reichstag tale aumento.

Soggiunse che di fronte ad una questione di interesse generale i meschini antagonismi di partito dovevano tacere.

In appoggio di questa asserzione l'Imperatore portò con sè una cartella in cui, oltre ai suoi disegni, vi erano delle tabelle preparate da lui stesso per dimostrare gli aumenti verificatisi nelle squadre inglese, francese e russa nell'ultimo quinquennio.

# Borse e Mercati

**Roma**, 9 Febbraio 1897.

Questa mattina le notizie d'Oriente circolavano migliori, e sotto quest'impressione la Borsa esordì ferma ed in aumento per la Rendita. In seguito sui corsi dei mercati esteri non corrispondenti all'aspettativa si chiuse in leggera reazione. I primi corsi si praticarono da 95.45 a 95.42 1\|2 per fine corrente e quindi da 95.35 a 95.30 per chiudere a quest'ultimo prezzo.

Per contanti si quotò 95 a 95. Rendita 4 1\|2 fermissima 104.25 a 104.30.

Poco in valori che si mantengono relativamente fermi.

Banca d'Italia 725 — Meridionali 668.50 — Generali 44 — Acque 1256 — Gas 816 — Omnibus 242.50 a 243 — Condotte 176 — Molini 125 — Metallurgica 118 — Acciaieria 360.

Cambi in ribasso.

Francia 105.— — Londra 26.46

**Ore 18,30.** — Rendita 95,12 1\|2 a 95,07 1\|2 — Banca d'Italia 725 — Meridionali 667 — Gas 817 — Omnibus 243 — Condotte 176.

**Cambio dazio doganale 10 Febbraio L. 105.05**
Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 104,90.

BORSE ITALIANE — 9 febbraio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 95 43 | 95 22 | 95 45 | 95 45 |
| Id. fine. | — — | 95 37 | 95 32 | — — |
| Id. 4 1\|2 0\|0 | 104 10 | — — | 104 20 | — — |
| Az. B. d'Italia | 726 — | — — | 726 — | 725 — |
| " B. Generale | — — | 46 — | — — | — — |
| " ferr. Medit. | 509 — | 507 — | 508 — | 508 1/2 |
| " " Merid. | 668 — | 667 — | 667 — | 667 1/4 |
| " di Torino. | — — | — — | — — | — — |
| " B. Sconto. | — — | — — | 57 50 | — — |
| " Tiberina | — — | — — | 7 — | — — |
| " Sevveux | — — | — — | 19 — | — — |
| " Nav. Gen. | 307 — | 307 — | — — | — — |
| " Raff. Zuc. | 238 — | 238 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 0\|0 | — — | 288 50 | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 306 50 | — — | — — |
| Fond. B. d'It. 4 0\|0 | — — | 486 — | — — | — |
| " " 4 1/2 | — — | 486 — | — — | — — |
| " S. Paolo | — — | — — | 510 50 | — — |
| **CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO** | | | | |
| Francia vista | 105 — | 105 — | 105 02 | 105 02 1/2 |
| Berlino id. | 129 70 | 129 52 | — — | 129 55 |
| Londra id. | 26 45 | 26 45 | — — | — |
| Londra a 3/m. | — — | 26 25 | 26 46 | 26 27 |

**Genova**, 9, ore 21.30 (*Borsino*). — Rendita dopo 94.70 e 94.92 chiudiamo 94.74 contanti e 94.97 fine febbraio — 4 1\|2 per 0\|0 104.20 — Meridionali 665.50 — Mediterranea 507 — Navigazione 306.50 — Raffinerie 237 — Banca d'Italia 724.

| Parigi, 9, 15.18 | | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|---|
| RENDITE | franc. 3 0\|0 amm. | — — | 101 — | — — |
| | " 3 0\|0 perp. | 102 70 | 102 55 | — — |
| | " 3 1\|2 0\|0 | 105 45 | 105 40 | — — |
| | ITALIANA 5 0\|0 | 91 — | 90 70 | — — |
| | turca | 20 02 | 19 90 | — — |
| | spagnuola | 63 22 | 62 1/2 | — — |
| | russa nuova | 92 90 | 92 55 | — — |
| | portoghese | — — | 23 1/4 | — — |
| | ungherese | — — | — — | — — |
| Egiziano 5 0\|0 | | — — | 530 — | — — |
| Banca di Parigi | | 832 — | 828 — | — — |
| Banca Ottomana | | — — | 520 — | — — |
| Credito Fondiario | | — — | 695 — | — — |
| Azioni di Suez | | — — | 3180 — | — — |
| Lotti Turchi | | — — | 98 1/2 | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | | 631 — | 632 — | — — |
| CAMBI | sull'Italia | — — | 4 3/4 | — — |
| | su Londra | — — | 25 20 | — — |
| | su Madrid | 84 55 | — — | — — |
| | sull'Argentina | — — | — — | — — |

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi** 9, ore 16.10 (Fonte italiana). — Vendite Vienna notizie Filippine impressionano mercato 102,47 — 20\|50 — 40\|25 — 20,70 — 40\|50 — 90\|50 — 682 — 19,55 — 45\|50 — 90\|35 — 528 — 7\|10 — 13\|5 — 603 — 62,25 — 75\|1 — 112\|5 — 106\|2 — 759.

**Parigi**, 9, ore 18.22. — (Fonte francese). — Dopo buon debutto improvviso tracollo voci sbarco greci Candia.

| Vienna, 9, pesante | 8 | 9 |
|---|---|---|
| C.ta austriaca | 369 75 | 306 50 |
| R. aust. arg. | 123 35 | 123 35 |
| Id. oro | 101 80 | 101 90 |
| N.ti d'oro | 9 52 | 9 52 |
| Lire ital. | 45 35 | 45 30 |
| C. Londra | 119 75 | 119 75 |

| Londra 9, chiusura | 9 | 9 |
|---|---|---|
| N.vi Cons. | 112 1/16 | 112 1/8 |
| Italiana | 90 — | 89 7/8 |
| Turca | 19 7/8 | 19 5/16 |
| Egiziano | 105 — | 105 — |
| Argento | 29 3/4 | 29 3/4 |

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

| Berlino, 9 | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 90 90 | 91 20 |
| f. mese | 90 80 | 91 — |
| Meditar. | 95 — | 95 50 |
| Merid. | 125 30 | 125 75 |
| N.P. russo | 66 70 | 66 70 |
| Rublo | 216 55 | 216 75 |
| C. Italia | 77 05 | 77 — |

| Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 per 0\|0 |
| Francia | 2 per 0\|0 |
| Inghilterra | 3 per 0\|0 |
| Germania | 4 per 0\|0 |
| Austria | 4 per 0\|0 |
| Belgio | 3 1\|2 per 0\|0 |
| Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible]

GUIZZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

# Gian - Miseria

*(Gran Romanzo parigino)*



Un nuovo ferito era stato issato su dalla bòtola.

Il povero diavolo, che mastro Bourrache aveva chiamato La Ramure soffriva, orribilmente, ed a ciascuna scossa si lamentava e gemeva...

— Via, camerata, — riprese Paterno, chinandosi su di lui ed assestandogli la gamba ferita — via, camerata, non desolarti; sarà cosa da poco. Comincieremo da te. In un batter d'occhio, io ti sbarazzerò di quel maledetto piombo e... il dolore sarà finito!

Il ferito, che non doveva avere troppa fiducia nella bravura e nella prontezza di Mastro Bourrache, fece una smorfia eloquentissima e, scoraggiato, si lasciò cadere la testa sul petto.

Intanto, il terzo contrabbandiere ferito era stato disteso al suo fianco.

Era un grosso giovinotto, dai capelli incolori, dal viso lungo, esente e pallido.

Egli non diceva nulla, ma i suoi occhioni azzurri giravano attorno fissandosi, volta a volta, su coloro che lo circondavano.

— Quanto a costui — riprese Paterno, chinandosi all'orecchio di Bordeloup, ritengo ch'egli abbia omai ricevuto il saldo del suo conto... Il suo polmone è stato toccato ed io non gli do più di due ore di vita.

Il vecchio Bordeloup fece un gesto di rabbia e masticò fra i denti una serie di bestemmie ultra-energiche.

Tutta la banda dei contrabbandieri era omai salita su per quella bòtola, che, in altri tempi, era servita per discendere nelle carceri del vescovato e che ora metteva in comunicazione il luogo di riunione dei contrabbandieri colle sale sotterranee, nelle quali si accumulavano i sacchi di sale introdotti in frode entro il recinto di Parigi.

Essi, in numero di quindici, si erano raggruppati attorno ai feriti e in silenzio, assistevano ai preparativi che andava facendo mastro Paterno Bourrache.

Erano tutti grossi e robusti giovinotti, dalle forme erculee.

Dall'espressione tetra delle loro faccie, dai gesti rabbiosi che facevano, dalle loro esclamazioni e dalle loro bestemmie si comprendeva che essi erano in preda ad una violenta sovraeccitazione e che sarebbe stato il ben accetto in quel momento quegli che avesse offerto loro di compiere una completa vendetta.

Gian-Miseria aveva notato tale tendenza.... Tenendosi in disparte, egli osservava attentamente i contrabbandieri e sopratutto il loro capo, papà Bordeloup.

Sorrise impercettibilmente e mormorò:

— Il caso mi favorisce. Fin dal primo passo sulla via per la quale mi sono messo, la fortuna mi sorride e mi apre le braccia.

" Esitare, in questo momento, sarebbe una indegna debolezza.... Costoro sono tali quali io li desidererei.... Fra un'ora li veggo già.... mi seguiranno tutti ed avranno fatto la loro scelta fra la vendetta, la ricchezza.... e il misfatto!

Lo sguardo ch'egli gettò in giro su quei quindici uomini era carico di folgori... Su Bordeloup si fermò più a lungo...

— Se costui fosse un ostacolo — continuò — s'egli m'impiccia o mi resiste, io lo ucciderò!....

Gian-Miseria era giunto a questi estremi. Nulla omai avrebbe più potuto fermarlo.... La via gli si spianava dinnanzi.... egli omai vedeva soltanto lo scopo da raggiungersi ed aveva anticipatamente accettato tutti i mezzi necessarii, criminosi o no.

Guai a chi gli si fosse opposto sul suo passaggio! Tutto il suo passato onesto e immacolato omai stava per essere distrutto.... le ore laboriose e benedette che aveva così felicemente passate al castello di Sablayrolles erano omai una visione lontana, ch'egli respingeva con tutte le sue forze, poichè esse rendevano omai più nera ed orribile la sua situazione attuale.

Vi sono nella vita degli istanti critici e fatali... Certe anime timide e indecise, esitano, indietreggiano e talvolta sfuggono all'attrazione dell'abisso; ma un uomo dotato del carattere fermo, deciso, intiero, ruvido, impaziente e orgoglioso di Gian-Miseria, procede sempre innanzi e più la sua situazione è violenta, più egli si ostina, più è forte la sua volontà, più si ravviva il suo ardore!

Nel frattempo, mastro Bourrache aveva compiuto i suoi preparativi.

Colle maniche rimboccate fino ai gomiti, colla sua aria grave d'importanza, egli presiedeva al collocamento del povero La Ramure sul materasso, che la Giacomotta, aiutata da due contrabbandieri, era andata a prendere.

Marietta poi aveva apprestato le fascie e gli sfilacci, richiesti dall'ex-farmacista di Melun.

— Ed ora cominciamo — disse mastro Paterno, colla sua aria importante — Sarà in breve un affar compiuto; per ora, camerati, vi prego di preparare subito la camera ove collocheremo i nostri tre feriti.

" Non manca davvero lo spazio nella ex-prigione di monsignor Vescovo di Parigi; e d'altronde, i nostri poveri compagni non possono rimanere sempre in fondo a questa cucina. Del resto, per qualche tempo, essi preferiranno il letto al refettorio...

— Fai quello che devi fare, tu — rispose Bordeloup, brusco — noi si farà quello che dobbiamo far da parte nostra.

— Non datevi pensiero di me — riprese Paterno, leggermente offeso nel suo amor proprio — saprò fare il mio dovere come si deve.



## GIAN - MISERIA

" Ma voialtri, qui, siete più d'imbarazzo che di utilità. Io con me non voglio che la Giacomona per farmi lume e la signorina Marietta, se vuole, per darmi un po' di aiuto.

— Va bene, vi lasciamo — rispose Bordeloup — coraggio veh! La Ramure, amico mio, coraggio!

Il vecchio capo dei contrabbandieri girò sui tacchi ed entrò nella seconda camera, ove stava la tavola appare chiata.

Gli altri lo seguirono.

— Non abbiamo bisogno — diss'egli poi fermandosi, — di metterci in quindici per preparare tre letti... tanto più che ne occorreranno poi due soli, se si ha da prestar fede a queste acortichino di Bourrache. Tu, Pomassier, che sei il più giovane, va a sostituire la Giacomotta, la quale s'incaricherà coll'aiuto di Fissiet e di Bel-Ebat ad accomodare una stanza con tutto quello che occorre. Una donna s'intende sempre meglio che noi uomini di queste faccende.

I tre contrabbandieri designati obbedirono subito all'ordine del loro capo.

Gian-Miseria si era avvicinato.

— Deve essere certamente presso la casa dell'ebreo Manasse, a monte del ponte di Saint-Cloud, che dovete essere stati attaccati... è vero? Io presentivo questo pericolo. I modi e il contegno di quell'ebreo mi sembrano sospetti; perchè non avete prese le vostre precauzioni?

— Ah! eccoti qui, tu! — replicò brutalmente Bordeloup — Ora ci dài dei consigli, dopo la battaglia... grazie, figliuolo mio; omai, quel che è fatto, è fatto; se tu ne sapevi più di un vecchio cinghiale che esercita questo mestiere da venticinque anni, dovevi mostrarlo stanotte. Adesso, è troppo tardi!

— Prima di tutto — replicò Gian-Miseria — il consiglio era stato dato molto prima della sorpresa di questa notte; del resto, mi pare di aver dato abbastanza prove di forza e di coraggio per poter rilevare tutto quanto vi ha d'interessante nelle parole che, or ora, avete pronunziate...

— Corpo!... — bestemmiò Bordeloup, mostrando i pugni — è la prima volta che sento tenermi testa a questo modo! Guardati bene, Giovanni, che io ti schiaccierò!

— Lo si vedrà! — disse Gian-Miseria, con un sorriso indefinibile.

Bordeloup era irritato.

Da lungo tempo, con una segreta esasperazione, egli vedeva quest'ultimo venuto nella sua banda, spogliarlo, poco a poco della sua influenza personale sui contrabbandieri.

Egli già lo aveva canzonato in presenza di di tutti, per la sua inabilità ed ora poi lo sfidava apertamente!

Era troppa audacia, questa!

Se non avesse reagito violentemente, la sua autorità sarebbe finita! La situazione era molto tesa e doveva sciogliersi. Quanto più presto, tanmeglio sarebbe stato.

Del resto, Bordeloup sentiva perfettamente che gli uomini ch'egli comandava non avevano nessun affetto per lui; si era mostrato troppo autoritario, brutale, testardo; e le sue operazioni più recenti inoltre non avevano sortito un esito felice; nulla gli riusciva più e, volta per volta, invece aveva toccato solennissime busse.

Nessuno della banda, eccettuato Gian-Miseria, avrebbe osato dirgli che difettava di abilità e di prudenza, poichè era ben conosciuta la sua forza taurina, il suo orgoglio grossolano, il suo risentimento cattivo; ma tutti poi sostenevano di fatto il loro giovine e ardimentoso compagno.

Bordeloup girò attorno i suoi occhi grigi, quasi ricoperti dalle sopracciglia villose, sui contrabbandieri, ed essendosi convinto del loro atteggiamento ostile, si strinse nelle spalle e, con aria sprezzante, disse:

— Ah! è così, dunque?... Sta bene, ce la vedremo stamane...

E, in pari tempo, batteva colla destra sulla impugnatura di un lungo coltello che teneva alla cintola.

— Quando vorrete! — replicò Gian-Miseria.

— Allora, subito!

— Subito, sia! — rispose Gian-Miseria, portando la mano sul suo pugnale.

— No, no! — gridarono i contrabbandieri, i quali desideravano che qualcuno, più coraggioso, facesse intendere ragione al loro capo, ma che erano ben lungi dall'aspettarsi questo scioglimento brusco e sanguinoso — bisogna spiegarsi! Non ci si ammazza così, per qualche parola! c'è sempre tempo di venire alle mani fra noi! E noi non vogliamo questo duello inutile...

E si erano raggruppati in mezzo, fra Bordeloup e Gian-Miseria, cercando di separarli.

— Ascoltate — disse Gian-Miseria, con grande calma — vi faccio una proposta. Quando i nostri tre feriti avranno ricevuto tutte le cure necessarie, ci si riunirà insieme e discuteremo le cause d'insuccesso che paralizzano i nostri sforzi e che ci espongono tutti i giorni ad incappare fra le palle dei gabellieri; poi cercheremo quali riforme si debbano apportare nei nostri mezzi di esecuzione, ed in qual senso si debbano piuttosto dirigere le nostre intraprese...

— Alla buon'ora!...

— E' così!...

— Ben detto!...

— Questo è ragionevole!...

— Ah! ti tiri indietro, bel figliuolo, eh?... — urlò Bordeloup, furente nel vedere che i contrabbandieri approvavano così forte le parole di Gian-Miseria. — Preferisci meglio di servirti della lingua che del coltello! E' più prudente!

Giovanni sorrise sinistramente.

— Gridavate tanto, poco fa, che avevate fame — diss'egli in tono di cupa ironia — ebbene, mangiate bene, perchè questo sarà l'ultimo vostro pasto.

(*Continua*).



## Guida del Forestiere

**MERCOLEDI' - Ingresso libero**

**Vaticano**: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
**Museo** BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14
**Galleria**: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
**Castel S. Angelo**: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
**Terme di Tito**: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
**Foro Romano**: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
**Foro Traiano**: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2
**Palazzo Farnesina**: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15 di ogni mese*, dalle 10 alle 15.

**Villa** BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
**Id.** COLONNA: piazza Quirinale 15, dalle 9 al tram.
**Id.** AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
**Id.** MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

**Ingresso Una Lira**

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
**Palatino e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: 9 alle 15 1/2.
**Gallerie**: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
**Terme di Caracalla**: via Antoniana, dalle 9 alle 15 1/2.
**Catacombe S. Calisto**: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37, 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.



**Agli Associati**

**Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

## AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

### 1ª CATEGORIA

*25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**A RATE MENSILI** ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte 802

**VILLINO AFFITTASI** Lire 4500 annue, con bellissimo giardino, scuderia e rimessa esposto a mezzogiorno, in bellissima posizione d'angolo con due ingressi, circa vani 22. Per le chiavi dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. 823

**CASA COMMERCIALE L. E C. VAY** via 20 Settembre 28 Roma (Fondata dal 1870), oltre alla compra-vendita affitto, Permuta ed enfiteusi di beni rustici e urbani, tratta vitalizia mutui ipotecari contratti di società, cessione di negozi, alberghi, stabilimenti ecc. assicurando onestà e sollecitudine, N. B. - La Casa Vay nulla ha da vedere con altri uffici congeneri. 822

**TABACCHERIA DROGHERIA** e liquori ecc. esercitata da venti anni, cedesi causa partenza. Per trattative e schiarimenti rivolgersi dal ferrareccio via Due Macelli, angolo Capo le Case. 842

**VILLINO SIGNORILE VENDESI** (causa partenza all'estero) di ambienti 21 al Macao, con giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, esposto a mezzogiorno, ingresso carrozzabile, adatto per famiglia patrizia, diplomatico, monsignore, ottimo affare, condizioni di pagamento vantaggiose: Volendo con tutto il ricco mobiglio. Trattative Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28. 841

**TORELLO** di razza perugina di 17 mesi di sviluppo precoce e di perfetta conformazione trovasi vendibile presso la R. Scuola di Agricoltura; sita fuori porta Cavalleggeri. 866

**LANDAU** in ottimo stato si vende a buone condizioni. Visibile in via d'Azeglio N. 33. 852

**SIGNORE** attempato possidente cerca moglie con un reddito di lire 100 mensili, non minore dei 35 anni. Scrivere A. De Santis fermo in posta Roma.

**PICCOLO VILLINO** con giardino aria buonissima, sole, da vendere o, da affittare mobiliato con stufe ed eleganza; indirizzarsi al portiere 13 via Carlo Alberto. 852

### D'AFFITTARSI

**DUE MACELLI 66** Grande locale terreno di mq. 200 d'affittare. 886

**GRANDI STALLE** per 40 cavalli, cortili capannoni uso rimessa o caseggiato rustico con acqua marcia d'affittare in via delle Anime Sante 18 fuori porta S. Lorenzo. Rivolgersi ivi. 836

**VIA BORGOGNONA 26** affittasi appartamento 1. p. di 14 vani, scala di marmo, gas, portiere, nonchè vasti locali terreni adatti dispensa vini ed olii. 832

**APPARTAMENTO** di 9 camere in via dei Coralio 12 con finestre esposte a mezzogiorno in via del Governo Vecchio. Visibile dalle 11 alle 13, Dirigersi dal portiere. 898

**QUARTIERE** di nove camere, due camerini, cucina, cantina e terrazzo esposizione mezzogiorno e levante. Via Torre Argentina 44 p. p. Visibile dalle ore 10 alle 16. 849

**VIA DELL'ANIMA N. 55** 1. piano, appartamento di nove camere e cucina, più altri piccoli ambienti, completamente messo a nuovo, con camerino da bagno, loggia sul cortile, due cessi dei migliori sistemi, esposizione a mezzogiorno, scala grande e comoda, pigione conveniente. Le chiavi dal portiere.

**STABILIMENTI FRANCESI** appartamenti grandi e piccoli da affittare. Rivolgersi agli uffici degli stabilimenti suddetti in via S. Luigi dei Francesi, dalle 10 alle 2 pom. 851

**PALAZZO ROCCAGIOVINE** Foro Traiano, terzo piano esposto mezzogiorno sette camere cucina cantina. Locale terreno piazza Farnese 43, Cavallo sella tiro lire 800. 845

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

## Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 8,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Torino | 8,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Milano | 8,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | — | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | 9,30 | — | — | 9,40 | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 7,20 | 9,50 | — | 11,55 | 16,30 | — | — |
| Tivoli | 7,45 | — | — | — | 17,50 | — | — |
| Civitavecchia | 5,30 | 8,— | 8,10 | 14,40 | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | 7,25 | 10,— | — | 12,10 | 15,5 | 17,05 | — |
| Anzio-Nettuno | 6,30 | — | 10,20 | — | — | 17,30 | — |
| Marino-Albano | 7,10 | — | 9,14 | 12,25 | *15,30 | 17,10 | — |
| Velletri-Terracina | 6,30 | — | — | 11,45 | 15,30 | 17,25 | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,9 | — | 15,— | — | 17,25 | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | — | — | 13,20 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,40 | 10,— | 10,33 | — | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Torino | 6,40 | 10,— | 10,33 | — | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Milano | 6,40 | 10,— | 10,33 | — | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,50 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | — | 19,10 | — | 23,25 | — |
| Avezzano-Tivoli | — | 8,— | — | 14,10 | 18,30 | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 10,10 | — | — | — | 20,23 | — |
| Civitavecchia | 6,40 | 10,— | 10,35 | 15,50 | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Frascati | 7,30 | 9,23 | 13,— | 17,33 | 19,38 | — | — |
| Nettuno-Anzio | 9,23 | 12,35 | 19,10 | — | — | — | — |
| Albano-Marino | 7,54 | 8,50 | — | 14,55 | 19,50 | *22,40 | — |
| Terracina-Velletri | 8,20 | 9,40 | 15,40 | 19,15 | — | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | 9,32 | — | 15,56 | — | — | 20,52 | — |

* Treni festivi.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,37 | 9,30 | 11,31 | 17,45 | festiv. | — | — | — | — |
| Bagni | a. | 6,30 | 7,44 | 10,20 | 12,37 | 18,51 | | — | — | — | — |
| Tivoli | a. | festiv. | 8,21 | 11,7 | 13,21 | 19,35 | | — | — | — | — |
| Tivoli | p. | | 6,53 | 8,56 | 12,— | 15,50 | 18,17 | — | — | — | — |
| Bagni | p. | | 7,29 | 9,33 | 12,37 | 16,34 | 18,51 | — | — | — | — |
| Roma | a. | | 8,06 | 10,40 | 13,42 | 17,36 | 19,57 | — | — | — | — |

### 2ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**DISPONIBILE** raccolta completa della Capitale dal maggio 1875 al novembre 1890 Trentun semestri completi. Dirigere offerte M. B. fermo in posta.

**EMULSIONE NAZIONALE** di olio di merluzzo preparazione ottima 2.50. Latte d'Ireos per imbiancare e profumare la pelle Lire 2. Farmacia Governo Vecchio 53. 844

**LIQUORISTI CAFFETTIERI TRATTORI** Per cessazione di commercio, si vendono anche ripartitamente vini e liquori esteri o nazionali, in fusti ed in bottiglie; fusti vuoti vetrerie, ramerie, ed utensili ad uso liquoristi, a condizioni vantaggiose. Dirigersi via SS. Apostoli 20

### 3ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**MANCIA** competente a chi riporterà in piazza della Libertà n. 19 interno 7 un cagnolino nero di razza Terrier con coda, ed orecchie tagliate e che risponde al nome di Fritz. 847

**COMBINAZIONE** Causa partenza affittasi o vendesi mobilio di piccolo appartamento di tre camere e cucina esposto a levante e di fronte a 2 villini signorili, prezzo da convenirsi, Dirigersi via Gaeta numero 47 orzarole. 831

**ITALIENISCHE STUNDEN** nach der schnellsten methode, von einer italienischen dame P. S. 30 fermo posta Roma. 861

**SIGNORINA** di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 28 p ultimo

**SIGNORINA** munita splendidi diplomi darebbe lezioni letteratura a signorine italiane e straniere miti condizioni. Rivolgersi viale Principessa Margherita 78 interno 3. 891

**SIGNORINA** tedesca cerca occuparsi con ottime referenze per governante, e bonne presso signora sola. Recapito Passeggiata di Ripetta 12 piano 1.

**LEZIONI SEMIGRATUITE** di piano, violino, mandolino e chitarra a tutte l'ore anche a domicilio, coi metodi del liceo di S. Cecilia. Prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4 Roma

**DA OGGI** a tutto giugno, ogni 5 giorni si portano uova di 250 galline a domicilio, Dirigersi fuori porta del Popolo dal guarda carrozze Botticelli. 849

**CAMERIERA PIEMONTESE** con buone referenze cerca occuparsi presso buona famiglia dirigersi via Privata di ponte Sala ria N. 12 scala 2. interno 13. 829

**LEZIONI DI TEDESCO** dà Signorina Germanica dell'Hannover. Accetta traduzioni. Ottime informazioni Prezzi miti Scrivere S. M. Fermo posta. 891

### D'AFFITTARSI

**VICINISSIMA AL CORSO** bellissima camera grande mobiliata con tappeto ingresso libero. Volendo pensione o uso saletta o cucina via Carrozze 12 p. p. porta a destra. 853

### Corrispondenze

**25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5**

*Se* un tuo pietoso scritto mi avesse sollevato lo spirito affranto, sarebbe stato bene; non hai creduto farlo! Voglio sperare ancora, Per norma, andrò a vallo alla rappresentazione della nuova commedia. Ti scongiuro non parlare con persona antipatica che sai. Vogliami bene TUA

*Amore* Quanto c'amiamo che giovane impagabile che amore illimitato regna nostri cuori che serietà hai me ne dai continue prove sono felicissimo e matto di amore per te. Per tua regola sarò costretto prendere primo mio regalo causa ti scriverò. Che follie credono che facendo questo l'amore finisca invece aumenterà, al cuora non si comanda, il passato non si cancellerà davvero t'amo da pazzo sembrami non averti mai amata così. Pensa che ti adora, Scrivimi amami. Mille mille b... 838